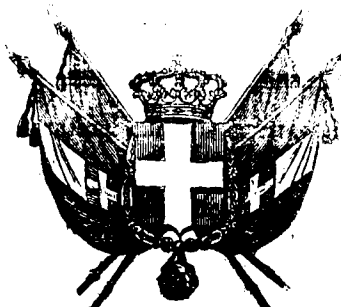
Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale francato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 213

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	Anno	L.	42	Sem.	22	Trim.	12
Per le Provincie del Regno		»	»	46	»	24	»	13
Svizzera		»	»	58	»	31	»	17
Roma (franco ai confini)		»	»	52	»	27	»	15

Firenze, Venerdì 5 Agosto

Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	Anno	L.	82	Sem.	48	Trim.	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		»	»	112	»	60	»	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	»	82	»	44	»	24

PARTE UFFICIALE

Il Numero 5742 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 22 gennaio 1870, n. 5475, che ha stabilito il ruolo provvisorio del personale componente il Corpo Reale del Genio civile;

Riconosciuto potersi fare altre modificazioni al ruolo stesso per poter meglio proporzionare il numero degli uffiziali di alcuni gradi ai bisogni del servizio, e per provvedere alla regolare carriera degli uffiziali che sono addetti al servizio di costruzione delle ferrovie;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La provvisoria pianta numerica del personale del Corpo Reale del Genio civile rimane stabilita come nell'annesso quadro, firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici.

Art. 2. Gli allievi ingegneri gratuiti non potranno eccedere il numero di quaranta, restando il modo di ammissione regolato dal Nostro decreto del 9 febbraio 1870, n. 5585.

Art. 3. Gli uffiziali ed il personale subalterno del Genio civile, destinati alla direzione od alla sorveglianza dei lavori per le ferrovie in costruzione, continueranno a ritenere il posto nel ruolo medesimo, sebbene pagati coi fondi stanziati per le ferrovie nel bilancio dei Lavori Pubblici.

Il passaggio dall'una all'altra delle categorie, nel ruolo del Corpo Reale del Genio civile, sarà fatto per decreto Ministeriale.

Art. 4. Le disposizioni dei precedenti Nostri decreti sul ruolo del personale del Genio civile sono abrogate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 30 giugno 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. GADDA.

PIANTA PROVVISORIA *del personale del Corpo Reale del Genio civile annessa al Regio Decreto del 30 giugno 1870.*

Gradi e classi	Ammontare totale della Pianta	Servizio generale e speciale del Genio civile (Capitolo 4°)			Servizio di costruzione delle ferrovie (fondi appositi)
Ispettori di 1ª classe	12	10	7,000	70,000	2
Detti di 2ª	12	10	6,000	60,000	1
Ingegneri capi di 1ª	27	26	5,000	130,000	1
Detti di 2ª	42	35	4,000	140,000	7
Ingegneri ordinari di 1ª	49	42	3,200	134,400	7
Detti di 2ª	53	45	2,800	126,000	8
Detti di 3ª	150	142	2,400	340,800	8
Allievi ingegneri	53	45	1,000	45,000	8
Aiutanti di 1ª	46	28	2,200	61,600	18
Detti di 2ª	55	38	1,600	60,800	17
Detti di 3ª	80	62	1,400	86,800	18
Misuratori assistenti	78	78	1,200	93,600	»
Impiegati d'ordine	89	89	1,000	89,000	»
Inservienti	...	...	...	62,000	»
	746	650		1,500,000	96

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici
G. GADDA.

S. M. si è degnata di fare le seguenti nomine nell'Ordine Equestre della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio, con decreto in data 19 giugno 1870:

A cavalieri:

Legora dott. Giovanni;
Levi Elia Emanuele fu Moise.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici con decreti in data 15 giugno:

A cavaliere.

Lo Cicero professore Giuseppe.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno con decreto in data 2 giugno:

A commendatore:

Sanseverino cav. Vitaliano dei Baroni di Marcellinara, sindaco del comune di Catanzaro.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri con decreto in data 15 giugno:

Ad uffiziale:

Giaccone cav. avv. Giacomo, consigliere della Corte d'appello di Brescia.

Su proposta del Ministro delle Finanze con decreti in data 9 giugno:

Ad uffiziali:

Nobili cav. Nicolò, deputato al Parlamento nazionale vicepresidente della Commissione centrale per la ricchezza mobile;
Boron comm. Angelo, presidente della Commissione provinciale per la ricchezza mobile di Torino;
Ferrati cav. Camillo, già membro id. id.;

A cavalieri:

Lasagno cav. Luigi, membro id. id.;
Rappis Pietro, presidente della Commissione per la ricchezza mobile di Andorno Cacciorna;
Libertini-Patti avv. Giacomo, id. id. di Caltagirone;
Carini Placido, consigliere della prefettura di Catania;
Capsoni ragioniere Gaetano, membro della Commissione per l'asse ecclesiastico in Pavia;
Nurchis avv. Antonio, id. di Cagliari;
Forlini cav. ing. Paolo, id. di Pisa;
Passeri avv. Andrea, id. id.;
Bonomi avv. Matteo, id. di Sondrio;
Albeni ing. Luigi, id. di Brescia;
Petrini avv. Francesco, id. di Ancona;
De Bosis prof. Francesco, id. id.;
Picco notaio Antonio, id. di Novara;
Capponi avv. Francesco Giulio, id. di Aquila;
Magnoni conte Scipione, già membro elettivo id. di Ferrara;
Fileti Domenico fu Giuseppe, negoziante in Messina.

Su proposta del Ministro della Pubblica Istruzione con decreti in data 4 giugno:

A commendatori:

De Gasparis cav. Annibale, professore nella R. Università di Napoli;
Turazza cav. Domenico, id. di Padova.

Ad uffiziali:

Bellavitis cav. conte Giusto, senatore del Regno professore nella R. Università di Padova.
Salomoni Filippo, professore id.;
Porta Luigi, id. di Pavia;
Casorati Felice, id. id.;
Meneghini Giuseppe, id. di Pisa;
Felici Riccardo, id. id.;
Padoa dott. cav. Prospero, capo sezione di 1ª classe nel Ministero della Pubblica Istruzione;
Donati Giovanni Battista, professore nell'Istituto di studi superiori di Firenze;
Ascoli Graziadio, professore nell'Accademia scientifico-letteraria di Milano.

A cavalieri:

Barinetti cav. Pietro, professore nella Regia Università di Pavia;
Lovati cav. Teodoro, id. id.;
Cattaneo Cesare, id. id.;
Balsamo-Crivelli cav. nob. Giuseppe, id. id.;
Quaglino cav. Antonio, id. id.;
Mitchell prof. cav. Riccardo, rettore della Regia Università di Messina;
Cacciatore cav. Gaetano, professore della Regia Università di Palermo;
Ugdolena sac. cav. Gregorio, id. id.;
Dederlein Pietro, id. id.;
Bertoloni Giuseppe, id. di Bologna;
Pepere Francesco, id. di Napoli;
Pessina cav. Errico, id. id.;
Albini cav. Giuseppe, id. id.;
Vera cav. Augusto, id. id.;
Vlacovich Paolo, id. di Padova;
Serpieri Alessandro, id. di Urbino;
Erba cav. Giuseppe Bartolomeo, id. di Torino;
Govi cav. Gilberto, id. id.;
Chiò cav. Felice, id. id.;
Bertini cav. Giovanni Maria, id. id.;
Parato cav. Felice, id. id.;
Pianesi cav. Luigi, rettore id. di Macerata;
Pacini Filippo, professore nel R. Istituto di studi superiori di Firenze;
Cocchi Igino, id. id.;
Valle nob. avv. Emilio, direttore scolastico del distretto di Valdagno;
Brizzi Enea;
Balbi nob. Melchiorre;
Bonavino Cristoforo, professore nell'accademia scientifico-letteraria di Milano;
Tamagni Cesare, id. id.;
Colombo Giuseppe, professore nell'Istituto tecnico superiore di Milano;
Ferrini Rinaldo, id. id.;
Herzen dott. Alessandro, libero insegnante nell'Istituto di studi superiori di Firenze.

S. M. sopra proposta del Ministro dell'Interno ha con decreti Reali del 18 luglio ultimo fatte le seguenti disposizioni:

Noris Vincenzo, segretario di 1ª cl. nell'amministrazione provinciale, nominato reggente commissario distrettuale;
Bianchi Giov. Battista, id. id., id. id.;
Rocco Carlo Gaetano, applicato di 1ª cl. id., id. sottosegretario di 2ª cl. nella carriera medesima;
Lauricella Giuseppe, id. id., id. id.;
Fabris Lorenzo, alunno di concetto, id. id.;
De Santi Domenico Cirillo, volontario, idem applicato di 2ª cl. id.;
Colucci Francesco, id. id., id. id.;
Porzino Secondo, id. id., id. id.;
Lenti Giorgio, id. id., id. id.;
Benzi Giuseppe, id. id., id. id.;
Fossa Lorenzo, id. id., id. id.;
Bellei Adamo, id. id , id. id.;
Camellini Giulio, id. id., id. id.;
Loi Giuseppe, id. id., id. id.

S. M. sulla proposizione del Ministro della Guerra ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Con RR. decreti 3 luglio 1870:

Gasco Carlo, capitano nello stato maggiore delle piazze stato collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio con R. decreto del 1° luglio 1869, ammesso a concorrere per occupare i 2/3 degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma a cominciare dal 1° luglio 1870;

Pietrasanta cav. Giovanni, capitano nello stato maggiore delle piazze applicato al comando militare della provincia di Cuneo, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con RR. decreti 12 luglio:

Longi Enrico, luogotenente nell'arma di fanteria, trasferto nello stato maggiore delle piazze;

Prinzivalli Vincenzo, sottotenente nello stato maggiore delle piazze applicato al comando militare della provincia di Chieti, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con RR. decreti 21 luglio:

Jannelli cav. Giovanni Battista, maggiore nello stato maggiore delle piazze applicato al comando militare della provincia di Genova, promosso al grado di luogotenente colonnello e destinato al comando militare della provincia di Campobasso;

Carrelli cav. Salvatore, maggiore nell'arma di artiglieria, traslocato nello stato maggiore delle piazze;

Cauda Lorenzo, capitano nell'arma di fanteria, trasferto nello stato maggiore delle piazze;

Maggesi nob. Gustavo, luogotenente nell'arma di fanteria, trasferto nello stato maggiore delle piazze;

Letizia Giuseppe, sottotenente nello stato maggiore delle piazze in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in servizio effettivo.

Con RR. decreti 28 luglio:

Merolla Luigi, luogotenente nello stato maggiore delle piazze, promosso al grado di capitano;

Portanova Bartolomeo, sottotenente nello stato maggiore delle piazze, promosso al grado di luogotenente;

Parodi Giuseppe, capitano nell'arma di fanteria, traslocato nello stato maggiore delle piazze;

Piccinelli Paolo, luogotenente nell'arma di fanteria, trasferto nello stato maggiore delle piazze;

Zineroni nob. Carlo, luogotenente nell'arma di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in servizio effettivo nello stato maggiore delle piazze;

Galimberti Giacomo, sottotenente nelle soppresse compagnie Guardie Reali del Palazzo in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in servizio effettivo nello stato maggiore delle piazze;

Carattini Giacomo, sottotenente nello stato maggiore delle piazze applicato al comando militare della provincia di Torino, collocato in

APPENDICE

RIVISTA SCIENTIFICA

(GIUGNO)

Una singolare questione di storia naturale si è agitata ultimamente con un certo calore perchè aveva uno stretto legame col problema più vasto di scoprire il piano generale della natura nello sviluppo della vita animale.

I lettori conoscono sicuramente come alcuni animali formino una specie di ponte di passaggio dagli animali a respirazione bronchiale a quelli a respirazione polmonare. Ve n'ha alcuni che in un periodo della loro vita respirano pei bronchi, e sono quindi da riguardarsi come veri pesci; ma a poco a poco sviluppano polmoni e diventano veri animali a respirazione polmonare. È nota la bellissima serie di osservazioni in questo proposito fatte sui girini e le rane che ci presentano precisamente tal fenomeno.

I naturalisti dunque avevano pensato che gli animali di questa classe singolare avrebbero due stadii di vita, due evoluzioni, delle quali abbiamo poi esempi anche più singolari in animali d'altri ordini, e specialmente negl'insetti. Eglino consideravano il primo stadio come uno stadio imperfetto, e riguardavano come stato completo, direi come animale maturo, il suo secondo stadio, quello cioè nel quale l'animale era capace di riprodursi, ciò che non si era mai veduto accadere durante il primo stadio.

Con questa veduta rimaserò scosse le idee dei naturalisti, quando i Francesi, reduci dalla spedizione del Messico, fecero conoscere in Europa un singolare animale, l'axolotl, il quale mentre ha molti punti di contatto con animali a respirazione polmonare, pure respira per branchie, non lo si era veduto mai acquistare polmoni, ma in questo stadio era capace di riprodursi.

Questo fatto portava ad indurre che il primo stadio di respirazione branchiale non era da considerarsi come uno stadio incompleto, e che animali della classe dei tritoni possono riprodursi anche durante lo stadio di respirazione branchiale. Ora il signor Dumeril riferisce ulteriori e singolari notizie a riguardo degli *axolotl* che modificano nuovamente le idee dei naturalisti.

Ecco il sunto della comunicazione che egli ha fatto all'Accademia delle scienze di Parigi.

L'axolotl è una vera salamandra, affatto analoga, salvo le dimensioni che sono un po' più grandi, ai *tritoni* che popolano i nostri stagni. Solamente invece di rassomigliare ai tritoni propriamente detti, il batracio messicano rassomiglia alle larve di questi, cioè a dire ai loro girini, avendo come questi a modo di polmoni eleganti pennacchi di branchie a ciascun lato della testa.

Ora mentre pel solo fatto del loro accrescimento le larve dei tritoni perdono a poco a poco le loro branchie per sostituirvi dei polmoni, gli axolotl passano normalmente tutta la loro vita col loro pennacchio; restano *girini* per tutta la vita. Bene inteso che la presenza di questi organi, segno abituale presso i batraci dello stato embrionario, non impedisce loro di essere animali completi; cioè a dire suscettibili di riprodursi per via di generazione. Così questo confronto degli axolotl colle larve sembrava forzato sino al giorno in cui nel laboratorio del Museo si videro giovani individui subire improvvisamente le metamorfosi abituali delle salamandre; i pennacchi scomparvero sostituiti da polmoni, e nello stesso tempo larghe creste cutanee esistenti lungo il dorso della coda furono riassorbite.

L'osservazione era sicuramente opportuna per accaparrarsi l'attenzione di uno zoologo. Giudicate del valore che essa acquistò ancora quando il signor Dumeril riconobbe nel prodotto della metamorfosi un animale americano già descritto l'*amblistomo*. Vi si trovavano tutti i caratteri ed anche una disposizione tutto caratteristica dei denti.

Dunque, risultato che trae una grande importanza dalla posizione degli animali che lo forniscono, gli axolotl non costituiscono più una specie ed anche meno un genere distinto dagli amblistomi; essi sono le larve di questi. Ebbene; ed è soprattutto questo il punto sul quale il sig. Dumeril richiama l'attenzione, sarebbe assolutamente inesatto applicare agli axolotl trasformati il nome d'animali *perfetti* che sembra autorizzare così giustamente il confronto colle salamandre. In generale, di fatti l'animale, si dice giunto al suo stato perfetto quando esso acquista la facoltà di riprodursi. Ora, mentre gli axolotl, malgrado la loro apparenza di larve, sono fecondi, ed anche di una fecondità prodigiosa, gli amblistomi, ossiano gli axolotl trasformati sono assolutamente sterili non solamente tra loro, ma nella loro alleanza cogli axolotl propriamente detti. D'altronde la trasformazione non costituisce che un fatto d'eccezione rarissima presso l'animale messicano. Sopra 10,000 individui che egli ha osservato, il signor Dumeril non l'ha visto manifestarsi che 29 volte.

— È generalmente noto quanto cammino abbia recentemente fatto la scienza nello studio di quei fenomeni rimasti fino a poco tempo fa così oscuri, e dei quali non era completamente conosciuta l'importanza: le fermentazioni. Un ordine di fatti che non erano stati ravvicinati che un poco alla volta, ma che rimanevano sempre riguardati di natura inorganica, ci si è d'improvviso svelato con una serie di magnifiche dipendenze, e con tutta una serie di fenomeni di viventi.

Tutto ciò noi dobbiamo al microscopio che, fra le mani di abili e pazienti osservatori, ha squarciato il velo che per tanti secoli ha tenuta celata ai dotti così gran parte della storia della natura vivente. È questo velo che la scienza contemporanea tende ad inalzare sempre più; cosicchè ogni giorno ci reca nuove scoperte e nuove sorprese in questa materia.

Non accenneremo qui, nè anche per sommi capi, le nuove vedute della scienza intorno alle fermentazioni; ci mancherebbe lo spazio, e saremmo condotti troppo lungi da alcune idee del signor Béchamp su questo proposito che vogliamo riassumere.

Una fermentazione è dunque sempre la trasformazione che una sostanza fermentescibile subisce nella sua composizione chimica in opportune condizioni per effetto dello sviluppo di elementi organici viventi (vegetali od animali). Ma resta sempre la ricerca dell'attaccagnolo della vita di codesti organismi minimi col resto dell'organizzazione della natura. Si dice: il germe della fermentazione è il microzima. Ma che è egli il microzima? Ecco la domanda che sembra essersi fatta il signor Béchamp, ed alla quale egli ha cercato una risposta.

Le mie ricerche sopra le fermentazioni e sopra i fermenti, egli dice, più specialmente sopra le granulazioni molecolari fatte insieme al signor Ester mi hanno condotto al risultato che l'animale è riducibile al microzima. Ora il microzima, qualunque sia la sua origine, è un fermento; esso è organizzato e vivente, capace di moltiplicarsi e di divenire malato, di comunicare la malattia..... Nello stato di sanità i microzimi dell'organismo agiscono armonicamente, e la nostra vita è intieramente, nel senso accetto della parola, una fermentazione regolare. Nello stato di malattia, i microzimi agiscono disarmonicamente; la fermentazione è regolarmente turbata; i microzimi, od hanno cambiato funzioni, o sono messi in una situazione anormale per una modificazione qualunque dell'ambiente.

Per esempio: un uovo d'uccello ha per funzione armonica di dare un uccello. Durante l'incubazione gli atti chimici che si compiono in lui hanno per risultato di trasformare i materiali del torlo e del bianco in diversi composti chimici che serviranno a comporre i diversi organi dei quali sarà formato l'animale completo..... Ora, l'uovo d'organizzato non ha che i microzimi; di modo che dal punto di vista chimico tutto nell'uovo è l'opera di questi microzimi. Che cosa accadrà se si viene per mezzo di scosse vigorose a mescolare ciò che era destinato a non esser confuso? Si verifica ben presto uno svolgimento d'acido carbonico, d'idrogeno e d'una traccia d'acido solfidrico; poi si trova che il contenuto dell'uovo, d'alcalino che era, è diventato acido; l'odore è cattivo e distinto dall'odore orribile delle uova veramente putride, le quali sono nello stesso tempo alcaline; e se si esamina che cosa sono diventati i materiali dell'uovo si trovano inalterate le sostanze albuminoidi ed i corpi grassi. Ciò che è scomparso sono lo zuccaro e le altre materie glicogene. In loro vece si trova dell'alcool, dell'acido acetico e dell'acido butirrico; non è dunque una putrefazione, ma una fermentazione perfettamente caratterizzata. L'agitazione violenta non aveva dunque ucciso ciò che vi era d'organizzato nell'uovo; l'ordine soltanto era stato turbato; i microzimi gettati in mezzi che non erano loro destinati, e forzati a nutrirsi di materiali che non erano fatti per essi, hanno reagito in un modo nuovo ma senza cambiare natura nè apparenza.

Non solo i microzimi sono personalmente fermenti, ma sono atti a produrre i batterii, e ciò che vi è di più notevole gli è che il batterio derivato dal microzima è un fermento dello stesso ordine di lui. Il microzima è pure portatore di cellule; ma nel nuovo stato la posizione può essere totalmente cambiata. I microzimi, fermenti butirrici, generando batterii fermenti butirrici possono produrre cellule fermenti alcoolici. Infine, il microzima può diventare malato e comunicare la malattia, come si osserva nella malattia dei vermi da seta..... Non vi è dubbio che il *virus* del vajuolo e quello della sifilide contengano microzimi specifici, cioè a dire che importano la malattia dall'individuo dal quale essi provengono.

Il signor Béchamp ricorda che dall'origine delle sue ricerche sui fermenti, egli dimostrò che il creosoto e l'acido fenico a dosi non coagulanti non impedivano alcuna fermentazione cominciata, e che alle stesse dosi questi agenti s'opponevano all'apparizione dei fermenti organizzati nei miscugli più fermentescibili. Con-

aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra S. M. ha in udienza del 24 luglio 1870 fatte le seguenti disposizioni:

Aliprindi Florenzio, allievo della R. militare Accademia, promosso al grado di sottotenente nell'arma d'artiglieria;
Braccialini Scipione, id., id.;
Nava Luigi, id., id.;
Ghirardini Augusto, id., id.;
Biordi Ettore, id., id.;
Sardi Annunciato, id., id.;
Severini Gustavo, id., id.;
Piola-Caselli cav. Giovanni, id., id.;
Janer Emilio, id., id.;
Di Majo Pio Carlo, id., id.;
Amat di S. Filippo march. Giacomo, id., id.;
Del Sordo Pietro, id., id.;
Du Marteau Alessandro, id., id.;
Marincola Raffaele, id., id;
Gatto Salvatore, id., id.;
Davigo Luigi, id., id.;
Curbis d'Albugugnano cav. Oreste, id., id.;
Du Marteau Carlo, id., id.;
Camis-Fonseca Moisè, id., id.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario delle provincie venete e di quella di Mantova:

Con ministeriali decreti 16 giugno 1870:

Testa Luigi, ufficiale presso il tribunale provinciale di Mantova, nominato aggiunto d'ordine ivi. L. 1814 81;

Baldissara Achille, cancellista presso la pretura di Sermide, nominato ufficiale presso il tribunale provinciale di Mantova. L. 1296 30.

Con ministeriale decreto 17 giugno 1870:

Cupilli Luigi, cancellista presso la pretura di Ceneda, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con ministeriali decreti 23 giugno 1870:

Fanna Pietro, spazzino presso il tribunale provinciale di Venezia, collocato in aspettativa per comprovata infermità;

Rossi Cesare, cancellista presso la pretura di Palma, tramutato a quella di Ceneda in Vittorio;

Spilimbergo Antonio, id. di Spilimbergo, id. a Palma, d'ufficio;

Pinni Gio. Battista, alunno presso la pretura di Codroipo, nominato cancellista presso la pretura di Spilimbergo. L. 1037 04.

Con min. decreto 25 giugno 1870:

Grigoletti Giuseppe Lorenzo, cursore presso la pretura di Pordenone, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con min. decreti 27 giugno 1870:

Bevilacqua Lazise Giulio, ascoltante presso il tribunale di Verona, accettata la rinunzia al posto di ascoltante;

Volpi Dionigi, ascoltante gratuito, concesso l'*adjutum*;

Maraschini Annone, praticante di concetto, nominato ascoltante gratuito nel raggio giurisdizionale del tribunale d'appello di Venezia.

Con min. decreti 28 giugno 1870:

Panato Lazzaro, praticante di concetto, nominato ascoltante gratuito nel raggio giurisdizionale del tribunale d'appello di Venezia;

Marini Galeazzo, cancellista nella pretura di San Pietro Incariano, nominato accessista presso il tribunale provinciale di Padova. L. 1037 04;

Venturini Luigi, id. di Chioggia, tramutato alla pretura di San Pietro Incariano;

Renier Pietro Paolo, alunno presso la pretura di Chioggia, nominato cancellista presso la pretura di Biadene. L. 1037 04.

Con min. decreti 4 luglio 1870:

Perocco Giovanni, accessista presso il tribunale di Treviso, nominato ufficiale presso quello di Venezia. L. 1296 30;

Donini Carlo, alunno presso il tribunale di Verona, id. accessista presso quello di Treviso. L. 1037 04.

Con ministeriale decreto del 7 luglio 1870:

D'Osualdo Giovanni, alunno presso la pretura di Cividale, nominato cancellista della pretura di Sermide. L. 1037 04.

Con ministeriali decreti del 6 luglio 1870:

Manfroni Giuseppe, praticante di concetto, nominato ascoltante gratuito nel raggio giurisdizionale del tribunale d'appello di Venezia;
Locatelli dottor Domenico, id., id. id.;
Malliani Primo, ascoltante del tribunale provinciale di Venezia, concesso l'*adjutum*;
Fiorasi Domenico, id., id. id.

Con ministeriali decreti del 9 luglio 1870:

Tagliapietra Antonio, aggiunto presso la pretura di Latisana, tramutato a Ceneda.

Naccari Giovanni Battista, ascoltante in sussidio alla pretura di Serravalle, nominato aggiunto giudiziario presso la pretura di Latisana. L. 1555 56.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreti Reali del 19 luglio 1870:

Mussati Giacomo, cancelliere della pretura di Frabosa Soprana, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;
Cella Bernardo, id. di S. Martino d'Albaro, idem;
Badano Nicolò, id. di Noli, id.;
Frontero Giuseppe, id. di Porto Maggiore, id.;
Bessone Michele, id. di Sanfront, id.;
Roagna Rocco, id. di Pont Canavese, id. dalla 3ª alla 2ª categ.;
Odetti Giuseppe, id. di Venaria Reale, id.;
Alocco Gio. Andrea, id. di Livorno Vercellese, idem;
Ballerini Isaia, id. di Lavagna, id.;
Voena Francesco, id. di Villanova Mondovì, idem;
Pellegrini Bernardino, id. di Dolcedo, id.;
Bellini Sante, id. 2ª di Siena, id.;
Dore Marongiu Pietro, id. di Alghero, id. dalla 4ª alla 3ª categ.;
Meloni Domenico, id. di Oschiri, id.;
Vacca-Corias Salvatore, id. di Lanusei, id.;
Marcello Giovanni, id. di Orani, id.;
Cossu-Mura Giovanni, id. di Laconi, id.;
Costa-Manca Giuseppe, id. di Portotorres, idem;
Esu-Fontana Generoso, id. di Decimo Mannu, idem;
Murgia Efisio, id. di Quarto, id.;
Sotgia Sebastiano, id. di Tempio, id.;
Raimondi Zanelletti Giovanni, id. di Radicofani, id.;
Lai Mastio Antonio, id. di Fonni, id.;
Lupacchini Pietro, id. di Sasso Ferrato, id.;
Manca Francesco, vicecancelliere nella pretura di Senis, id. dalla 2ª alla 1ª categoria;
Canepa Giuseppe, id. di Molo di Genova, id.;
Poddigne Sini Efisio, id. di Oristano, id.;
Pisano Pietro, id. di Silargius, id.;
Fois Luigi, id. di Laconi, id.;
Sangiorgi Luigi, id. di Forlì, id.;
Zara Gio. Batt., id. di Carlo Forte, id. dalla 3ª alla 2ª categoria;
Tiranti Giuseppe, id. di Borgo Nuovo di Torino, id.;
Bonino Vittore, id. di Chiavari, id.;
Marturano Carlo, id. di Sant'Antioco, id.;
Ighina Carlo, id. di Calizzano con incarico di reggerne la cancelleria, id.;
Spano Ilario, cancelliere della pretura di Baressa, tramutato alla pretura di Tresnuraghes;
Ghisu Angelo, id. di Simaxis, id. di Barumini;
Salis-Cordiglia Vincenzo, id. di Flumini Maggiore, id. di Simaxis;
Serra Salvatore, id. di Teulada, id. di Santadi;
Roggero Sebastiano, id. di Cesana Torinese, id. di Caselle;
Buffa Alessandro, id. di Broni, id. di Gabbiano;
Gervasio Vittorio, id. di Ticineto, id. di Broni;
Bresca Gio. Battista, id. di Gabbiano sospeso dalla carica, richiamato in servizio e destinato alla pretura di Ticineto;
Sibilla Nicola, id. di Godiasso id., id. di Zavatterello;
Marcello Sebastiano, vicecancelliere nella pretura di Bono, tramutato alla pretura di Villacidio;
Massa Francesco, id. di Busachi, id. di Sinnai;
Soi Marcellino, id. di Dorgali, id. di Jerzu;
Casanova Ferdinando, id. di Tortolì, nominato cancelliere della pretura di Tortolì;
Pisano-Carta Luigi, id. di Cagliari Castello, id. di Fluminimaggiore;
Delitala Vincenzo, id. di Sinnai, id. di Teulada;
Solinas Angelo, vicecancelliere aggiunto presso il tribunale civile e correzionale di Nuoro, id. di Baressa;
Serra Giorgio, vicecancelliere nella pretura di Maddalena, nominato vicecancelliere aggiunto presso il tribunale civile e correzionale di Nuoro;
Mazziotti Michele, id. del tribunale civile e correzionale di Cosenza, tramutato al tribunale civile e correzionale di Palmi;
Peronaci Giuseppe, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Catanzaro, nominato vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Cosenza;
Leone Antonio, commesso di stralcio presso il tribunale di Catanzaro, nominato vicecancelliere aggiunto presso il tribunale civile e correzionale di Catanzaro;
De Vecchi Luigi, vicecancelliere nella pretura di Paullo, incaricato della reggenza della cancelleria della pretura stessa;
Cavanna Angelo, id. di Zavatterello con incarico di reggerne la cancelleria, tramutato alla pretura di Godiasso coll'incarico di reggerne la cancelleria;
Falchi Salvatore, scrivano, nominato vicecancelliere nella pretura di Bono;
Falchi Francesco, id., id. di Busachi;
Vinci Federico, id., id. di Dorgali;
Bandoni Celestino, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Oneglia, tramutato al tribunale civile e correzionale di Perugia;
Oliveri Giov. Vincenzo, id. di Castelnuovo Garfagnana, id. di Oneglia;
Maggi Nicola, vicecancelliere presso la Corte d'appello di Bologna, chiamato a reggere il posto di cancelliere del tribunale civile e correzionale di Castelnuovo di Garfagnana;
Cerchi Giovanni, segr. della R. proc. presso il tribunale civile e correzionale di Finalborgo, tramutato alla segreteria della R. proc. presso il tribunale civile e correzionale di Sarzana;
Vargas-Macciucca Agostino, vicecancelliere del tribunale civile e corr. di Potenza, chiamato a reggere il posto di vicecancelliere alla sezione della Corte d'appello di Potenza;
Errico Emilio, vicecancelliere aggiunto alla sezione della Corte d'appello di Potenza, nominato vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Potenza;
Cafarelli Vito, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Melfi, nominato vicecancelliere aggiunto alla sezione della Corte d'appello di Potenza;
Provenzano Domenico, cancelliere della pretura d'Amantea, collocato a riposo d'ufficio;
Landi Gabriele, id. di S. Marco Argentano, id. in seguito a sua domanda;
Leveno Giov. Batt., vicecancelliere nella pretura di Menaggio, id.;
Ribizzi Paolo, id. di Vizzini, id.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI

Visto l'articolo 2 del Regio decreto 9 febbraio 1870, n. 5585, e l'art. 16 del regolamento col decreto medesimo approvato, relativamente allo esame a darsi agli allievi ingegneri e agli aiutanti del genio civile che aspirano ai posti d'ingegnere di 3ª classe,

Decreta:

Art. 1. La Commissione incaricata di dar l'esame dianzi cennato si riunirà in Firenze nel locale del Ministero dei lavori pubblici pel giorno 1° dicembre p. v.

Art. 2. Gli ingegneri allievi che al 1° gennaio 1870 non avevano compiuti i tre anni di servizio nella detta qualità regolarmente conferita, per essere ammessi all'esame dovranno presentare non più tardi del 15 ottobre al Ministero, e per mezzo dei rispettivi capi, domanda corredata:

a) Del certificato medico constatatante la robusta costituzione fisica;
b) Della patente d'ingegnere;
c) Degli attestati speciali degli esami sostenuti presso le Università e presso le scuole di applicazione o gl'istituti tecnici superiori del Regno.

Art. 3. Gli aiutanti di 1ª classe, che nel giorno stabilito per gli esami abbiano toccato il triennio nel grado, potranno fino al 15 settembre vegnente presentare pure domanda per lo stesso mezzo ond'essere ammessi all'esame, salvo allo apprezzamento del Ministero il giudicare se concorrano in essi i titoli di distinzione nel servizio richiesti dall'art. 340 della legge 20 novembre 1859; e dovranno essi pure produrre i documenti degli studi fatti e degli esami eventualmente sostenuti.

Firenze, 30 giugno 1870.

Il Ministro: GADDA.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Il 1° corrente fu aperto in provincia di Belluno l'ufficio telegrafico di Pieve di Cadore al servizio governativo e privato, con orario di giorno limitato.

In pari data fu attivato il servizio dei privati nei posti semaforici di Bari (provincia di Bari), Portofino (Genova), Procida (Napoli), Viesti (Foggia), e nei seguenti uffici sociali della Società delle ferrovie dell'Alta Italia.

Candia Lomellina, provincia di Pavia.
Castellalfero, id. di Alessandria.
Isola d'Asti, id. id.
Mogliano di Treviso, id. di Treviso.
Moncalvo, id. di Alessandria.
Ozzano Monferrato, id. id.
S. Giorgio, id., id. id.
Terranova id., id. id.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO
(*Divisione 2ª, sezione Commercio*)

Il Consiglio comunale d'Atri in provincia di Teramo, nella sua adunanza del 10 maggio 1870, ha deliberato d'istituire una nuova fiera, che avrà luogo ogni anno nel giorno 3 maggio, presso la chiesa rurale di quel comune, detta del Crocifisso.

Pubblicata a norma di legge la deliberazione nei comuni limitrofi, non incontrò alcuna opposizione. E con decreto prefettizio del 31 luglio 1870 fu dichiarata esecutoria.

Firenze, addì 4 agosto 1870.

Il Direttore Capo della 2ª Divisione
V. VIGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(*Prima pubblicazione*)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita iscritta al consolidato 5 0/0 presso la Direzione del Debito Pubblico di Napoli, n. 145532, di lire 215 a favore di Bufano Domenico fu Michele, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Bufano Michele di Domenico.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta rettifica.

Firenze, li 2 agosto 1870.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

La *Gazzetta dell'Emilia* annunzia la morte del principe don Rinaldo Simonetti, senatore del Regno, avvenuta il 3 corrente alla Porretta.

— Quest'oggi, scrive la *Lombardia* del 4, alle ore dieci antimeridiane ebbe luogo l'annunciata solenne distribuzione dei premi agli allievi dell'Accademia di belle arti, e ai vincitori nei concorsi di fondazione privata, fatta per le mani del prefetto della provincia. La gran sala terrena del palazzo di Brera era affollatissima. Nei posti d'onore sedevano, oltre il prefetto, i membri del Consiglio accademico, professori, uomini di scienze ed altri prestanti cittadini. Il cav. professore A. Caimi, segretario dell'Accademia, lesse un forbito discorso, che fu applaudito, e la distribuzione dei premi venne alternata da musicali melodie eseguite dal corpo di musica della guardia nazionale.

Pel concorso triennale di architettura, ebbe il premio con medaglia d'oro Cristoforo Pinto, di Gioja del Colle (Bari).

Pel concorso triennale di scultura, ebbe il premio con medaglia d'oro Cesare Yamucci, di Milano.

Pel concorso triennale di pittura, ebbe il premio con medaglia d'oro Roberto Venturi, di Milano.

Per gli esperimenti finali vennero premiati con medaglia di lire 100, nella scuola superiore di architettura — Bernardo Rigoli, di Torricella; — nella scuola di pittura riunite — Virgilio Ripari, di Asola; — nella scuola di scultura riunite, Egidio Pozzi di Pavia.

Vennero inoltre distribuite 43 medaglie d'argento, 51 medaglie di bronzo, e parecchie menzioni onorevoli. — Si ritennero poi vincitori: al concorso Vittadini, Gian Vincenzo Cappelletti, già allievo dell'Accademia; — al Concorso Canonica, per la scultura, Ezechiele Trombetta, di Como; — per la pittura storica Pietro Michis, già allievo dell'Accademia, con incoraggiamento di lire 2000, sul premio di L. 3800; — al concorso Mylius, Giovanni Battista Ferrari di Brescia. — Terminata la distribuzione dei premi venne inaugurata la esposizione di opere di belle arti, che durerà a tutto il corrente mese. Le opere esposte sono in numero di 314.

— Leggesi nella *Gazzetta d'Italia* che il Municipio fiorentino, d'accordo col Ministro delle finanze, ha regalato al comune di Poppi e agli altri comuni del Casentino una preziosa colonna di cipollino che stava prima a decorazione dell'altar maggiore di Sª Maria Novella. Cotesta colonna sarà collocata nella pianura di Campaldino per ricordare la battaglia che vi si combattè tra Fiorentini e Aretini il dì 11 giugno 1289, e alla quale ebbe parte Dante Alighieri.

— Il *Giornale di Sicilia* pubblica il prospetto del movimento di navigazione del porto di Palermo riferibile allo scorso mese di luglio, secondo i dati statistici raccolti per cura della Capitaneria del porto:

APPRODI

		N.		Tonn.
Per operazioni di commercio				
Nazionali	a vela	392		25919
»	a vapore	48		13121
Esteri	a vela	18		4511
»	a vapore	21		16047
Per rilascio forzoso				
Bastimenti	a vela	1		374
		N. 480	Tonn.	59972

PARTENZE

		N.		Tonn.
Per operazioni di commercio				
Nazionali	a vela	420		27510
»	a vapore	47		12921
Esteri	a vela	19		4106
»	a vapore	1		15482
Per rilascio forzoso				
Bastimenti	a vela	1		374
		N. 507	Tonn.	60393

Dimodochè i bastimenti a vela ed a vapore entrati e sortiti dal porto durante lo scorso mese furono numero 987, della capacità complessiva di tonnellate 120,365.

Ecco ora il consueto prospetto del movimento del personale arrivato e partito dal porto di Palermo nello scorso luglio secondo i dati statistici raccolti per cura della Capitaneria di porto:

Arrivati.	N.
Individui degli equipaggi	9597
» passeggieri	5739
	N. 15336

Partiti.	N.
Individui degli equipaggi	9619
» passeggieri	5621
	N. 14880

Dimodochè il movimento totale delle persone arrivate e partite dal porto durante il mese ascese al numero di 30,216.

PREMIO RIBERI
Programma

Saranno aggiudicate lire 1000 in premio alla migliore delle memorie redatte da uffiziali del corpo sanitario militare sul tema seguente *Della vaccinazione e rivaccinazione*.

Sull'autorità degli uomini più competenti, non che in base a fatti numerosi accuratamente e senza pre-

formemente a queste osservazioni, egli consigliava nel 1866 l'uso del creosoto e dell'acido fenico nella sericoltura, collo scopo di opporsi alla nascita del parassito vegetale nella malattia dei vermi da seta. Da quel tempo in poi, questi agenti sono stati impiegati da differenti medici nel trattamento del vaiuolo grave. Secondo il signor Béchamp la spiegazione dell'ufficio dell'acido fenico in terapeutica si spiega facilmente coll'insieme delle sue ricerche sui microzimi. Il creosoto e l'acido fenico non impediscono la funzione fisiologica degli elementi istologici dell'organismo; ma arrestano l'evoluzione morbosa dei microzimi, la troppo rapida distruzione delle cellule, e tendono senza dubbio modificando l'ambiente a ricondurre all'armonia la funzione dei microzimi deviati.

Si comprende facilmente come in tutto questo si senta una verità che gli osservatori non hanno ancora completamente sceverata e formulata; tuttavia i fatti opportunamente ricordativi hanno in questa discussione una importanza che non si potrebbe disconoscere; ed ulteriormente studiati potranno un giorno condurre gli esperimentatori ad un qualche risultato utile per fare un passo di più nella scoperta delle leggi della natura o per qualche applicazione pratica nei molti fatti di fermentazione pei quali la pratica chiede istantemente un soccorso alla scienza.

— In una recente rivista ci siamo occupati di alcune nuove osservazioni sull'ozono e sulla probabile importanza che esso può avere pei suoi rapporti colla pubblica igiene. Crediamo quindi opportuno aggiungere alcune nuove osservazioni del dott. Tardieu sullo stato ozonico dell'aria di Parigi che meriterebbero di essere verificate nelle altre grandi città.

In una nota comunicata alla Società meteorologica di Parigi, il signor Amedeo Tardieu estende a tutte le cause di mortalità questa osservazione del signor Vacher, che i differenti quartieri di Parigi non sono stati egualmente colpiti dall'epidemia del vaiuolo che vi ha fatto molte vittime in questi ultimi mesi; e ricercando le ragioni di questa ineguaglianza relativamente alle condizioni meteorologiche, pone per principio che bisogna rigorosissimamente distinguere dalle condizioni atmosferiche generali, per tutta una grande estensione di paese, quelle che sono speciali a certi punti particolari: da una parte la temperatura, la pressione barometrica; dall'altra i venti, le indicazioni della carta ozonometrica.

Lo studio di questi ultimi fenomeni ha condotto il signor Tardieu a stabilire i seguenti fatti: 1° Per un punto dato di Parigi la quantità d'ozono è in ragione inversa del tragitto che il vento ha percorso sulla città prima d'arrivare a quel punto. È così che a Montmartre la quantità d'ozono sarà massimo con un vento del nord, minimo con un vento del sud; 2° Parigi possiede molto più ozono con i venti del sud e del sud-ovest, che con i venti del nord e del nord-est. Ora, qualunque sia la quantità d'ozono contenuta in una corrente d'aria al momento della sua entrata sopra Parigi, questa quantità è ridotta a zero quando la corrente di aria ha fatto sulla città un tragitto abbastanza lungo. Così prendendo Montmartre e Montreuil come termini di confronto, Montmartre ha generalmente zero d'ozono con un vento del sud, e Montreuil zero con un vento del nord. Ma v'è immediatamente questa differenza fra le due stazioni, che Montreuil avrà, per $^{15}/_{20}$ d'ozono con un vento del sud, mentre Montmartre non avrà che $^{2}/_{20}$ con un vento del nord. Tale è una delle cause che danno il vantaggio ai quartieri meridionali; 3° Un'altra causa di questo vantaggio risulta dall'ineguale sviluppo dei miasmi. La frequenza dei venti del sud e del sud-ovest è ben più grande che quella dei venti del nord e del nord-est. Ora i venti del sud sono venti caldi, eminentemente favorevoli allo sviluppo dei miasmi; i venti del nord, venti freddi, sono poco favorevoli a questo sviluppo. Si può dunque concludere che il vento del mezzogiorno arrivando privo d'ozono, ma carico di miasmi sopra i quartieri settentrionali di Parigi, sarà cattivo per essi, mentre il vento del nord, privo di ozono, ma privo pure di miasmi, sarà relativamente meno cattivo per i quartieri meridionali.

— Ancora una parola sulle antichità preistoriche. Sopra certi oggetti che non avevano fino a qui fissato l'attenzione d'alcuno, come pezzi di selce scagliata, avanzi di stoviglie, depositi di ossa d'animali e via dicendo, è noto che oggi si è costruito tutto un ramo della scienza antropologica, il quale ci viene a poco a poco rivelando il passato della nostra schiatta.

Esso ci ha già detto che i nostri progenitori vivevano nelle caverne come le fiere e con le fiere. Le ossa umane sono state trovate commiste ad ossa d'animali domestici e ferini; e pur troppo è sorto il dubbio molto fondato che i nostri Adami fossero antropofagi. Questo dubbio, lungi dal dissiparsi, tende a confermarsi ogni giorno più; anzi oggi traspare la possibilità di ritenere che fossero di una antropofagia ghiotta e raffinata.

Il signor Spring, detto Belga, che nel 1842 scopriva in una caverna del monte Chauvaux uno di questi depositi d'ossa, ritorna oggi su questa scoperta per farne meglio risaltare un particolare curioso.

La quantità d'ossa trovate a Chauvaux è considerevole. Esse appartengono, oltre che all'uomo, alle specie seguenti: cervo, bue, montone, daino, cinghiale, cane (o volpe), martora e lepre. Nè l'acqua, nè alcun altro agente può averle portate là, non può essere stato che l'uomo, e per uno scopo che non ammette dubbio. Tutte hanno subìto più o meno l'azione del fuoco; l'argilla sulla quale esse riposano è calcinata; sono avviluppate nelle ceneri; frammenti di carbone sono sparsi intorno ad esse. Di più le ossa lunghe, cioè a dire le ossa da midollo sono rotte, mentre le ossa piatte, sprovviste di midollo, sono intiere. Questi particolari sono parlanti; gli è evidente che la caverna di Chauvaux ha servito di cucina e di sala da pranzo ad una popolazione anteistorica che non apparteneva alla setta dei legumisti.

Queste ossa d'animali diversi erano frammiste ad ossa umane; v'erano in abbondanza ossa di tutte le parti dello scheletro. Ora, tutte queste ossa avevano esattamente ricevuto lo stesso trattamento che quelle degli altri animali. Tutte hanno subìto l'azione del fuoco; tutte le ossa lunghe sono rotte, tutte le ossa piatte sono intatte. Cioè a dire, nella caverna di Chauvaux le ossa umane, come quelle di bue, di montone, di cinghiale, ecc. sono avanzi della cucina.

I trogloditi di Chauvaux erano dunque antropofagi. Ciò è accertato. Del resto le scoperte recenti in Francia, in Danimarca, in Italia attestano che l'antropofagia è stata generale in Europa. Ma ecco il curioso. Nel numero prodigioso d'ossa umane trovate a Chauvaux, che sono state esaminate uno per uno, non ve n'è un solo, si faccia attenzione, non ve n'è un solo che pervenga da un uomo nella forza dell'età o da una donna vecchia; sono tutti avanzi di donne giovani, di fanciulli e di adolescenti.

D'onde conviene conchiudere che questi mangiatori d'uomini ne mangiavano non per necessità ma per pura ghiottoneria, e perchè a loro senso la carne umana in certe condizioni d'età e di sesso era uno dei più fini bocconi che un uomo di buon gusto potesse mettere sotto ai denti. Un tale gusto avrebbe sussistito nelle popolazioni europee anche fino ad un'epoca relativamente recente. San Girolamo racconta aver incontrato nelle Gallie una popolazione che, proprietaria di greggie, faceva tuttavia entrare la carne umana nella sua alimentazione. Le natiche dei fanciulli e le mammelle delle donne erano i loro pezzi prediletti.

Questa popolazione apparteneva ad una razza tutta differente da quelle che abitano oggi l'Europa centrale ed occidentale; razza di statura piccolissima, per quanto se ne può giudicare dai femori e dalle tibie; alta circa cinque piedi; è la statura dei Lapponi e dei Groenlandesi. Cranio di piccolissima capacità e corto (o *brachicefalo* come si dice oggi), fronte inclinata all'indietro, temporali appiattiti, narici larghe, mascelle prominenti, denti obliqui; tali erano i loro caratteri principali, « ben più conformi, come giustamente osserva il signor Spring, a quelli del negro e degl'Indiani dell'America che a quelli di alcune delle razze che nei tempi storici hanno abitato l'Europa. »

È questa la razza che per costruzione e per istinti avremmo ragione di chiamare inferiore a quella che è scomparsa a poco a poco avanti le invasioni della razza aria che aveva in sè l'inclinazione ed i germi della civilizzazione.

— Scriviamo ancora sopra una tomba un nome popolare nella storia delle applicazioni scientifiche; uno di cotesti bei nomi della famiglia Nièpce de Sanit-Victor che ha strettamente legato la sua memoria alla scoperta ed al perfezionamento della daguerrotipia e della fotografia. — Nièpce de Saint-Victor, che i suoi lavori fotografici hanno reso così giustamente celebre, è morto all'improvviso. Stava dettando una lettera al suo segretario verso dieci ore del mattino del 15 aprile scorso, quando tutto all'improvviso si fermò, restò immobile colla bocca semiaperta come se volesse parlare; poscia piegò la sua testa sulla spalla ed i suoi occhi si chiusero. Si accorse per dargli soccorsi, ma era stato colpito da un attacco d'apoplessia ed era morto. Nièpce aveva 72 anni; era comandante del Louvre.

— Un'altra grave perdita ha fatto la scienza nella persona di un dotto botanico tedesco, il dott. Auger che è stato trovato morto nel suo letto, a Gratz. Su questa morte vi sono due versioni: secondo l'una, l'inchiesta avrebbe stabilito che era stato strangolato; ma si sarebbe nella più grande oscurità circa ai moventi del delitto. Un cassetto nel quale si trovavano carte di valore è stato aperto, ma nulla è stato tolto. La giustizia istruisce. — Secondo l'altra versione il Comitato della facoltà di medicina di Vienna che era chiamato a pronunciarsi sopra questo affare, ha dichiarato in una relazione ampiamente motivata che il professore Auger è morto di morte naturale, e che si deve escludere perfino l'idea di un assassinio.

F. CRISPIGNI.

venzione investigati, li concorrenti con una ragionata analisi critica delle contrarie opinioni attualmente dominanti, dovranno principalmente dimostrare se, allo stato attuale della scienza e dei risultati sperimentali, convenga, o non, abbandonare il metodo di vaccinazione più generalmente ora in uso, per abbracciare esclusivamente quello della vaccinazione animale.

Condizioni del concorso.

1° Nessuna memoria, per quanto meritevole, potrà conseguire il premio se l'autore non avrà adempiuto a tutte le condizioni del programma.

2° Le memorie non premiate potranno, ove ne siano giudicate degne, conseguire una menzione onorevole.

3° Le dissertazioni dovranno essere inedite e scritte in lingua italiana, francese o latina, ed i caratteri chiaramente leggibili.

4° Non potranno concorrere fuorchè i medici militari del nostro esercito e marina, tanto in attività di servizio quanto in aspettativa od in ritiro: ne sono però eccettuati i membri del Consiglio o della Commissione aggiudicatrice.

5° Ciascun concorrente contrassegnerà la sua memoria con un'epigrafe, la quale verrà ripetuta sopra una scheda suggellata contenente il nome, il pronome ed il luogo di residenza dell'autore.

6° È vietata qualunque espressione che possa far conoscere l'autore; ove ciò succedesse, questi perderebbe ogni diritto al conseguimento del premio.

7° Verranno soltanto aperte le schede della memoria premiata e delle giudicate meritevoli di menzione onorevole: le altre saranno abbruciate senza essere aperte.

8° L'estremo limite di tempo stabilito per la consegna delle memorie all'ufficio del Consiglio è il 30 novembre 1871: quelle che pervenissero in tempo posteriore saranno considerate come non esistenti.

9° La pubblicazione nel *Giornale di medicina militare* dell'epigrafe delle memorie servirà di ricevuta ai loro autori.

10. Il manoscritto delle memorie presentate al concorso appartiene di diritto al Consiglio, con piena facoltà a questo di pubblicarlo per mezzo della stampa. L'autore però è altresì libero di dare con lo stesso mezzo pubblicità alla propria memoria, anche emendata e modificata, purchè in questo caso faccia risultare degli emendamenti e delle modificazioni introdottevi in tempo posteriore alla trasmissione del relativo manoscritto al Consiglio.

Il Presidente
del Consiglio superiore militare di sanità
COMISSETTI.

Visto per l'approvazione
Il Ministro: GOVONE.

DIARIO

Nella tornata del 1° agosto della Camera inglese dei comuni, il signor Disraeli interrogò il ministero sulla politica dell'Inghilterra nelle presenti critiche circostanze d'Europa. Disse che forse il governo della regina non ha adoperato tutta quella energia che era necessaria pel mantenimento della pace; soggiunse, approvare la neutralità, ma desiderarla armata; e invitò il governo a operare d'accordo colla Russia per ottenere la pace. Il signor Gladstone rispose: il governo della regina essere stato sorpreso dalla candidatura del principe Hohenzollern appena una settimana innanzi che il conflitto tra la Francia e la Prussia sopravvenisse ad annebbiare l'atmosfera politica; dovere l'Inghilterra rimanere neutrale; ciò essere richiesto da' suoi rapporti d'amicizia tra ambedue le parti belligeranti; ma, appunto per ciò, non essere conveniente una neutralità armata; essere tuttavia suo dovere di chiedere un aumento di forze e di spese militari.

Quindi, in risposta ad una interrogazione del signor Stapleton, disse che, se vi avranno vascelli mercantili inglesi carichi di carbone, i quali siano noleggiati per servizio della flotta d'una parte belligerante, e forniscano carbone a questa flotta per permetterle di continuare le ostilità, questi bastimenti saranno allora considerati come bastimenti di trasporto addetti ad una potenza belligerante; e saranno passibili delle penalità prescritte nella legge inglese.

Scrivono da Brusselle che il campo di Beverloo è stato levato e che il quartiere generale della cavalleria belga è stato trasferito a Liegi.

Dall'Aja mandano l'annunzio che il principe Enrico dei Paesi Bassi, nella sua qualità di luogotenente ammiraglio della marina, ne ha assunto il comando supremo. Egli ha sotto i suoi ordini undici navi corazzate fra batterie galleggianti, arieti e monitors, senza contare la squadra di riserva.

Il *Messaggiere del governo* di Pietroburgo pubblica la dichiarazione seguente relativa al contegno che la Russia intende tenere durante la guerra: « I dissensi ultimamente scoppiati fra il governo di Francia e quello di Prussia hanno vivamente preoccupata la sollecitudine dell'imperatore. D'ordine di S. M. non si ommise alcuno sforzo affine di prevenire un conflitto armato. Sfortunatamente, la forma perentoria delle spiegazioni scambiate fin dalle prime tra i due governi e la precipitazione con cui furono adottate fino da principio risoluzioni estreme, hanno resi infruttuosi gli sforzi del governo imperiale e quelli delle altre potenze che miravano allo stesso scopo. L'imperatore considera con profondo dolore le calamità inseparabili dallo stato di guerra sul continente europeo. S. M. è fermamente decisa di mantenere una stretta neutralità riguardo alle due potenze belligeranti fino a che gli interessi della Russia non venissero lesi dalle eventualità della guerra. Il concorso più attivo del gabinetto imperiale rimane assicurato ad ogni tentativo che venga fatto onde restringere i limiti delle operazioni di guerra, abbreviarne la durata e restituire all'Europa i benefizi della pace. »

I giornali tedeschi recano che il concentramento delle truppe germaniche è quasi compiuto, e che gli eserciti si sono avvicinati in guisa che, non ostante la triplice loro divisione rispetto al comando, propriamente parlando, non formano che un esercito solo. Il quartiere generale del principe reale di Prussia si trova a Mannheim. Il terzo esercito è a cavallo del Reno, alla cui riva sinistra sta accampato un corpo di truppe bavaresi, a mezzodì di Landau, oltre alla divisione delle truppe badesi, che appartengono al 13° corpo di truppe. La divisione assiana, che fa parte anche di quest'ultimo corpo, è situata sulla riva destra, nei dintorni di Rastatt e di Karlsruhe, ed ha dietro di sè, presso Bruchsal, la divisione würtemberghese con tre brigate che servono di riserva. Il principe Federico Carlo, comandante del secondo esercito, ha il suo quartiere generale a Neustadt; il 12° corpo di truppe (sassoni) sta fra Wisbaden e Magonza, quale riserva del secondo esercito. Il quartiere generale del re di Prussia si trova in Magonza; il re è alla testa di un corpo di riserva situato tra Magonza e Francoforte.

L'ammiraglio, principe Adalberto di Prussia, si è recato, il 2 agosto, all'esercito del nord; il principe Carlo, generale d'artiglieria, è partito pel quartiere generale di Magonza. Il re Guglielmo è giunto in quest'ultima città, martedì, 2 agosto, ed è disceso al palazzo granducale.

Senato del Regno.

Nella pubblica seduta di ieri si continuava la discussione delle interpellanze del senatore Scialoja sulle condizioni politiche interne ed estere, alla quale presero parte, oltre agli oratori che ne trattarono nella precedente tornata, il Ministro della Guerra ed i senatori Cambray-Digny, De'Gori, Conforti, Castagnetto, Miniscalchi-Erizzo e Menabrea. E venne infine adottato alla quasi unanimità di voti l'ordine del giorno già proposto dal senatore Scialoja e modificato dal senatore Cambray-Digny, che il Ministero dichiarò di accettare nei seguenti termini:

« Il Senato,

« Prende atto delle dichiarazioni del Ministero e confidando;

« Che vorrà provvedere a quelli urgenti armamenti che valgano a metterlo in grado di vigilare senza pericolo gli eventi, e rimuovere e reprimere con energia ed efficacia qualunque atto o fatto illegale che possa menomare la libertà delle risoluzioni che al solo Governo spetta prendere nei modi costituzionali:

« Passa all'ordine del giorno. »

Dibattevasi in questi giorni avanti la Corte di Assise di Genova il processo contro Luigi Stallo e compagni, imputati di attentato contro la sicurezza interna dello Stato, colla formazione di una banda armata. Durante i dibattimenti, che finirono il 3 corr. colla condanna dello Stallo a sei mesi di carcere, e di altri due, uno a tre mesi e l'altro a dieci giorni della stessa pena, avvennero continue provocazioni contro la forza che traduceva i detenuti dalla Corte di Assise alle carceri, e dimostrazioni a favore dei detenuti e contro il Pubblico Ministero, nello scopo anche, a quanto pare, di intimidire i giurati.

Ieri l'altro poi, appena pronunciato il verdetto dei giurati, scoppiò dapprima un violento tumulto nella sala delle Assise, che per ordine del Presidente fu fatta sgombrare; poscia altri se ne suscitarono nelle strade adiacenti al locale della Corte, e vennero erette quattro barricate in vari punti della città. La truppa che trovavasi già pronta accorse rapidamente; e, fatte le intimazioni di legge, si impadronì tosto di 3 barricate, disperdendo i tumultuanti. Solo dinanzi alla quarta trovò qualche resistenza e fu accolta da una grandine di sassi, rimanendone colpito gravemente un sergente. Allora dovette far uso delle armi; nel conflitto rimase ucciso uno dei rivoltosi, un altro ferito; un ufficiale di piazza nel difendersi da due che, armati di pugnale, lo aggredirono, ebbe pure a ferire uno d'essi.

Undici finora furono gli arrestati, dei quali sei all'atto del tumulto e delle dimostrazioni, e tre mentre trovavansi intenti a costruir barricate. Gli arrestati e la maggior parte dei tumultuanti appartengono all'infima classe della popolazione.

Un bersagliere ed il comandante le guardie di pubblica sicurezza furono contusi gravemente da sassi. La truppa, i carabinieri e le guardie di pubblica sicurezza usarono la maggior moderazione e longanimità.

Riceviamo il seguente avviso:

Il Governo avendo autorizzato la Banca Nazionale nel Regno d'Italia ad aumentare di uno per cento il saggio dello sconto e l'interesse sulle anticipazioni, si previene che a cominciare da oggi (5 agosto), lo sconto viene portato al sei per cento e l'interesse sulle anticipazioni al sette e mezzo.

Avanzamenti della Galleria nel traforo delle Alpi.

INDICAZIONI	SUD	NORD	*Totale*
Lunghezza totale della galleria da scavarsi, metri	. . . .	. . . .	12220 »
Avanzamenti in piccola sezione nella 2ª quindicina di luglio . . . . »	36 20	37 25	
Avanzamento complessivo in piccola e grande sezione al 15 lug. 1870 »	6643 20	4761 60	
TOTALE della galleria scavata agl'imbocchi sud e nord il 31 luglio 1870 »	6679 40	4798 85	11478 25
Rimangono a scavarsi metri	. . . .	. . . .	741 75

MINISTERO DELL'INTERNO.

Avviso.

Si avverte il pubblico che il governo francese ha deciso di esigere, durante la guerra, la presentazione del passaporto per l'estero da ogni viaggiatore, a qualunque nazionalità esso appartenga, sì per uscire dalla Francia che per entrarvi. Il passaporto deve sempre riportare il *visto* degli agenti diplomatici e consolari francesi.

Si pregano le Direzioni degli altri giornali a riprodurre il presente avviso.

Firenze, 5 agosto 1870.

Il Direttore Capo di Divisione
SENSALES.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 3.

I giornali pubblicano dispacci da Cracovia, in data di ieri, i quali annunziano che in alcune piccole città ed in taluni villaggi del Granducato di Posen ebbero luogo piccole rivolte per la chiamata delle riserve sotto le bandiere.

L'insurrezione sarebbe stata preparata da un manifesto di un sedicente governo provvisorio del Regno di Polonia.

Dispacci ulteriori recano che la rivolta sarebbe stata repressa simultaneamente nei diversi punti.

Parlasi di numerosi arresti, fra cui di deputati della Dieta prussiana.

Lisbona, 2.

La *Gazzetta* pubblica un decreto che dichiara la neutralità del Portogallo.

Assicurasi che Don Fernando abbia accettato la corona di Spagna.

Il marchese d'Ameja si ritirò dal ministero.

Ebbero luogo a Lisbona e ad Oporto dimostrazioni, da parte dei negozianti, contro Saldanha.

Parigi, 4 (mattino).

Nulla di nuovo circa la guerra.

Parigi, 4.

Il *Journal Officiel* pubblica un dispaccio del duca di Gramont, in data di ieri, in risposta alla circolare del conte di Bismark.

Gramont cita le parole di Bismark, il quale disse al principe Napoleone che è impossibile alla Francia di prendere le provincie del Reno, le quali sono tedesche, consigliandola invece di prendersi il Belgio.

Il conte di Goltz ha ripetuto le stesse parole alla Corte di Francia.

Gramont sfida Bismark di citare un qualsiasi fatto in appoggio delle sue insinuazioni, e dichiara che la Francia non aperse con Bismark alcuna trattativa nè sul Belgio, nè su altro oggetto.

Gramont ricorda che in luogo della guerra, la Francia voleva invece un disarmo, e cita le lettere di Darù in data del 1° e del 13 febbraio relative al disarmo. Soggiunge che Bismark, nel ricusare il disarmo, espresse il timore di un'alleanza eventuale dell'Austria con gli Stati del Sud della Germania e le velleità d'ingrandimento della Francia, ma soprattutto egli pose innanzi le preoccupazioni che gli destava, disse egli, la politica della Russia. Bismark si estese su questo proposito in considerazioni particolari sulla Corte di Pietroburgo che io, dice il duca di Gramont, preferisco di passare sotto silenzio, non potendo risolvermi a riprodurre insinuazioni ingiuriose. Se dunque l'Europa resta armata, se un milione di uomini trovasi alla vigilia di urtarsi sui campi di battaglia, la responsabilità cade sulla Prussia. Quali che siano le calunnie del conte di Bismark, noi non abbiamo paura. Bismark ha perduto il diritto di essere creduto.

Atene, 3.

Ebbero luogo alcune terribili scosse di terremoto, che devastarono parecchie città e villaggi, fra cui Amfissa, Galaxidi, Itea, Chrisso, Delfi, Distomon e Daulis. Quasi tutte le case sono cadute o divenute inabitabili. Molti morti e feriti. I terremoti continuano.

Berlino, 4 (mezzodì).

(*Ufficiale*). — Dettagli sul fatto di Sarrebruck: Malgrado un fuoco d'artiglieria, i nostri avamposti rimasero nelle loro posizioni; soltanto quando il nemico, forte di tre divisioni, si avanzò, il debole distaccamento prussiano evacuò la città, prendendo una nuova posizione di osservazione in faccia a Sarrebruck.

Noi abbiamo perduto 2 ufficiali, e 70 soldati. Pare che le perdite del nemico siano considerevoli.

Nello stesso giorno il nemico passò la frontiera presso Rheinheim con forti colonne ed aperse un fuoco di moschetteria contro le nostre pattuglie, quindi si ritirò prima di notte.

La condotta delle nostre truppe in tutti questi piccoli scontri fu eccellente.

Londra, 4.

La Banca d'Inghilterra ha elevato lo sconto al 6 per cento.

Costantinopoli, 4.

Il signor di La Guéronnière ha presentato le sue credenziali al Sultano.

Parigi, 4.

Situazione della Banca. — Aumento nel portafoglio milioni 35 3/5; nelle anticipazioni 3 1/5; nel tesoro 1 1/5; nei conti particolari 11 1/2. Diminuzione nel numerario 47 1/2; nei biglietti 1 1/5.

Parigi, 4.

Informazioni ufficiali d'oggi.

Il principe Federico Carlo comanda l'armata principale che è destinata ad operare nella valle della Mosella. Egli ha posto il suo quartiere generale presso Treviri.

Sembra positivo che il settimo e l'ottavo corpo dell'esercito prussiano abbiano preso posizione sulla Sarre.

Tutte le truppe dell'esercito del Reno incominciarono ieri ad avere i viveri di campagna.

L'operazione del giorno 2 contro Sarrebruck aveva per iscopo d'impadronirsi della riva sinistra della Sarre; questo scopo fu raggiunto.

Un distaccamento del corpo di Bazaine andò a riconoscere la posizione del nemico fra Sarrebruck e Sarrelouis fino a 1200 metri innanzi Werden. Il nemico non era in forze.

Parigi, 4.

CHIUSURA DELLA BORSA.

	3	4
Rendita francese 3 %	66 90	67 55
Id. ital. 5 %	46 80	48 10
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete . .	345 —	357 —
Obbligazioni.	219 —	220 —
Ferrovie romane	— —	45 —
Obbligazioni	124 —	125 —
Obblig. ferr. *Vitt. Em.*	134 —	137 50
Obbligazioni ferr. merid. . . .	132 50	135 —
Cambio sull'Italia	9 —	— —
Crédito mobiliare francese . .	155 —	160 —
Obblig. della Regia Tabacchi .	390 —	390 —
Azioni	547 —	555 —

Vienna, 4.

Cambio su Londra	— —	— —

Londra, 4.

Consolidati inglesi	88 7/8	88 7/8

Parigi, 4.

Il *Journal Officiel* della sera pubblica il rapporto del generale Frossard sul combattimento di martedì. Noi abbiamo avuto 6 morti e 67 feriti.

I giornali riportano la voce che le nostre truppe siansi impadronite di Sarrelouis, ma questa notizia non è ancora confermata.

Ebbe luogo presso Lauterbourg un combattimento d'avamposti. Venticinque cacciatori francesi misero in fuga 150 soldati prussiani di cavalleria.

Niederotterbach, 4 (sera).
(Palatinato).

La nostra armata del Sud ha riportato una brillante ma sanguinosa vittoria.

Le truppe dei reggimenti del 5° e 11° corpo d'armata prussiana e del 2° corpo dell'armata bavarese hanno preso d'assalto, sotto gli occhi del principe reale di Prussia, la fortezza di Weissemburg e la montagna di Geisberg situata dietro Weissemburg.

La divisione Dousy del corpo d'armata di Mac-Mahon fu respinta e completamente sbandata, abbandonando sul campo il generale Douay morto.

Noi abbiamo fatto 500 prigionieri non feriti fra cui trovansi molti turcos, ed abbiamo preso un cannone.

Il generale prussiano Kirchbach fu leggermente ferito da una palla.

Il reggimento dei granatieri del re e il 5° reggimento ebbero grandi perdite.

Parigi, 4 (sera).

Finora non si conferma la voce sparsa ieri a Parigi della presa di Sarrelouis.

Pietroburgo, 3.

Il *Giornale di Pietroburgo*, confutando la notizia di Bukarest relativa ad un preteso concentramento dell'armata russa per invadere la Romania, dice che il gabinetto imperiale desidera la pace della Romania, che non ha intenzione di farvi alcun intervento e che non ha ordinato nè alcun concentramento nè alcun cambiamento nelle sue truppe.

Berlino, 5.

Un dispaccio del re, datato Francoforte, 5, ore 2 del mattino, alla regina Augusta, conferma in tutti i particolari il dispaccio di Niederotterbach sulla presa di Weissemburg.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 4 agosto 1870, ore 1 pom.

Il barometro si è abbassato nuovamente di 1 a 3 mm. Cielo nuvoloso con pioggia in molte stazioni del nord e del centro. Domina il vento di sud-ovest, forte a Brindisi, ed il mare è generalmente mosso. A Civitavecchia e Portotorres mare grosso con forte vento di nord-ovest in quest'ultima stazione.

Il barometro abbassa nel nord d'Europa; in Irlanda di 6 mm.

Probabili nuovi temporali.

Nel giorno 4 agosto 1870.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 750,0	mm 751,0	mm 751,2
Termometro centigrado	20,0	25,0	20,0
Umidità relativa . .	75,0	75,0	83,0
Stato del cielo . . .	sereno e nuvoli	nuvolo sereno	sereno nuvolo
Vento { direzione . .			
Vento { forza			

Temperatura massima . . . . + 26,0
Temperatura minima. . . . . + 19,5
Minima nella notte del 5 agosto . . + 17,5
Pioggia nelle 24 ore. . . . . mm. 26,5

Spettacoli d'oggi.

TEATRO PRINCIPE UMBERTO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Donizetti: *Gemma di Vergy* — Ballo: *Bianca di Nevers*.

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia di Achille Dondini rappresenta: *Amore senza stima*.

ARENA GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia Pesaro e Bollini rappresenta: *Suor Teresa*.

FRA ENRICO, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze, 5 agosto 1870*)

VALORI	Godimento	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	FINE PROSS. L	FINE PROSS. D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	1 luglio 1870	»	52 —	51 90	— —	— —	—	—	—
Detta 3 0/0	1 aprile 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	33
Imprestito Nazionale 5 0/0. . . .	id.	»	77 —	76 50	— —	— —	—	—	—
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 .	id.	»	71 20	71 —	— —	— —	—	—	—
Az. Regia coint. Tab. (carta) . .	1 luglio 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obb. 6 0/0 Regia coint. Tab. 1868	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Imprestito Ferriere 5 0/0.		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbligaz. del Tesoro 1849 5 0/0 .		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni della Banca Naz. Toscana	1 genn. 1870	1000	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	id.	1000	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Banca di Credito Italiano.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni del Credito Mobil. Ital. .	1 luglio 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle SS. FF. Romane . .		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. .		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. .	1 luglio 1870	420	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle suddette	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette 3 0/0		420	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette 5 0/0 ant. SS. FF. Mar. . .		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni SS. FF. Meridionali. . . .	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro) . .	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle dette	1 aprile 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. dem. 5 0/0 in serie compl.	id.	505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette in serie non complete . . .		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette in serie di una e due. . . .		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Impr. comunale 5 0/0 1ª emiss. .		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Detto 2ª emissione		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Imprestito comunale di Napoli. .		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Nuovo impr. della città di Firenze	1 aprile 1870	250	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Prest. a premi città di Venezia. .		25	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obb. Cred. fond. Monte de'Paschi		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . .	1 genn. 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	53
3 0/0 idem	1 aprile 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	34
Imprestito Naz. piccoli pezzi . .	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	78

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
Detto	30			Trieste	30			Detto	30		
Detto	60			Detto	90			Detto	90	27 35	27 25
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista	109 —	108 50
Bologna	30			Detto	90			Detto	30		
Ancona	30			Augusta	30			Detto	90		
Napoli	30			Detto	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			Detto	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 78	21 74
								Sconto Banca 5 0/0.			

Prezzi fatti: 5 p. 0/0: 52 20-15-10, 52 00 cont. — Obbl. eccles. 71

SOCIETÀ GENERALE DELLE TORBIERE ITALIANE

Il Consiglio d'amministrazione nella seduta del 3 corrente ha deliberato di richiamare pel giorno 22 corrente il versamento del 6° e del 7° decimo sulle azioni di questa Società.

Firenze, 5 agosto 1870. 2455

IMPRESA GENERALE DEGLI OMNIBUS
di Firenze

L'assemblea generale degli azionisti della Società per l'impresa suddetta è convocata in seduta straordinaria per il giorno di domenica 21 corrente, alle ore 12 meridiane, nel locale della Direzione dell'Impresa, via dei Serragli, n. 104, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Rapporto dei sindaci sul bilancio consuntivo dell'esercizio dal 16 novembre 1868 a tutto dicembre 1869.
2. Nomina dei componenti il Consiglio di vigilanza.
3. Nomina del direttore dell'Impresa.

Firenze, 3 agosto 1870.

2471 LA DIREZIONE.

COMUNE DI BIBBONA — PROVINCIA DI PISA
AVVISO DI CONCORSO.

Il sindaco del comune suddetto, in ordine alla deliberazione consiliare del 11-22 luglio 1870, superiormente approvata, rende noto che per renunzia del titolare è rimasto vacante il posto di maestro di scuola elementare del paese di Bibbona, cui è annesso lo stipendio annuo di L. 840, più L. 100 per la scuola serale, il quartiere in natura, e con l'obbligo di celebrare la messa nei giorni di precetto nella chiesa parrocchiale di Bibbona, con libera applicazione.

Coloro che bramassero concorrervi presenteranno a tutto il corrente mese d'agosto alla segreteria municipale le loro domande redatte in carta da bollo, corredate dei seguenti documenti:

a) Certificato di nascita.
b) Attestato di sana fisica costituzione.
c) Attestato di buona condotta morale e civile.
d) Diploma d'idoneità.

Dal municipio di Bibbona, li 1° agosto 1870.

2458 *Il Sindaco*: N. GIUSTESCHI.

BANCO DI NAPOLI
CREDITO FONDIARIO
Avviso.

Conformemente al disposto dall'art. 8 della legge 14 giugno 1866 sul Credito fondiario e dall'art. 41 del relativo regolamento, approvato con R. decreto del 25 agosto detto anno, nel giorno 1° del corrente agosto, in presenza del direttore generale del Banco, del sottodirettore del Credito fondiario, e coll'intervento del delegato dell'ufficio provinciale di sindacato, si è proceduto alla estrazione a sorte di numero quarantatrè cartelle fondiarie, corrispondenti alla somma delle rate di ammortamento dovute dai mutuatari nel decorso semestre. Le cartelle favorite dalla sorte sono quelle segnate coi numeri

7109	7318	12089	3927	13714	13927	12482	3543
11197	14220	7573	12947	9643	11394	2645	12316
13437	10441	9462	9196	4827	2466	10391	6383
3292	1353	11037	3249	3041	13894	13612	2223
8473	4340	12674	7961	6469	495	7470	11074
1056	2192	4747					

Le cartelle corrispondenti ai suddetti numeri saranno rimborsate alla pari nel giorno 1° ottobre del corrente anno, presso la sede del Credito Fondiario in Napoli.

Napoli, 2 agosto 1870. *Il Segretario generale* G. MARINO.

2460

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
Direzione compartimentale di Venezia
AVVISO DI CONCORSO.

Resosi vacante il Banco del lotto n. 204 in Guastalla, provincia di Reggio (Emilia), il quale, in base ai risultati dell'ultimo triennio, diede la media proporzionale di annue lire 1900 di aggio lordo, ne viene aperto il concorso a tutto il giorno 14 agosto 1870.

Ogni aspirante dovrà far pervenire a questa Direzione, entro il termine di cui sopra, la propria domanda in bollo di regola, corredata della dichiarazione di essere pronto a prestare quella malleveria in titoli del debito pubblico del Regno d'Italia che verrà determinata dalla competente autorità superiore, e dei documenti, pure in carta da bollo, comprovanti tutti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento sul lotto approvato con decreto reale 5 giugno 1870, n. 5708, quanto i titoli che militar potessero a di lui favore.

Si fa però avvertenza che nel conferimento del detto Banco, pel disposto dall'art. 136 del ricordato regolamento, sarà data la preferenza:

a) agli impiegati in disponibilità od in aspettativa colla cessazione dell'assegno relativo;
b) ai pensionati a carico dello Stato, purchè rinunzino al godimento della pensione;
c) ai ricevitori dei Banchi di minor importanza che ne facessero ricerca.

Gli obblighi dei ricevitori del lotto sono determinati dai reali decreti 5 novembre 1863, n. 1534, 11 febbraio 1866, n. 2817, e dal regolamento 9 giugno 1870 soprascritto.

Venezia, addì 29 luglio 1870

2434 *Il Dirigente*: GOBBITO.

(3ª pubblicazione)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
DIREZIONE GENERALE
Avviso.

Il signor Prelli Carlo fu Pietro ha chiesto la rettifica nel proprio nome della erronea intestazione del certificato n. 234 di cinque azioni, rilasciato dalla sede di Torino in data 9 febbraio 1869 in capo a Prelli Carlo fu Francesco, allegando che quest'ultima intestazione proveniva da puro equivoco in cui incorse l'incaricato dell'acquisto delle cinque azioni suddette, e producendo regolare attestazione giudiciale all'appoggio della sua domanda.

La Direzione Generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che, dopo un mese dalla data del presente avviso, ove non sorgano reclami od opposizioni, farà emettere dalla sede di Torino un nuovo certificato in capo del signor Prelli Carlo fu Pietro, annullando quello in capo a Prelli Carlo fu Francesco, al quale perciò non dovrà più essere attribuito alcun valore.

Firenze, 14 luglio 1870. 2232

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI TORINO
Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 59 del regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del giorno 19 luglio 1870 pei lavori di costruzione di una cavallerizza di 1° ordine alla Venaria Reale, ascendenti a lire 70,000, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 18 66 per cento.

Epperò il pubblico è diffidato che il termine utile ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 8 corrente mese, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta, in via San Francesco da Paola, n. 7, piano 3°, dalle ore 9 alle 4.

Torino, addì 3 agosto 1870.

Per la Direzione
Il Segretario: A. MONTICELLI.

2472

Citazione per pubblici proclami.

Al signor Presidente del tribunale civile di Larino.

Signor Presidente,

Il sottoscritto procuratore dovendo procedere nell'interesse della Congrega di Carità di Montenero di Bisaccia alla citazione per interrompimento di prescrizione contro i coloni reddenti pei terraggi in grano, fave e censi dovuti alla suddetta Congrega, non potendo essere gl'intimati citati nei modi ordinarii perchè molti di numero, dimoranti in diversi comuni, così prega la S. V. voler disporre a mente dell'articolo 146 procedura civile la citazione per pubblici proclami con quelle prescrizioni che crederà convenienti.

Larino, li 15 giugno 1870.

Angelo Vetta, procuratore.

Visto: Al Pubblico Ministero per le sue conclusioni per indi farsene rapporto in Camera di consiglio dal giudice signor Forte.

Larino, 15 giugno 1870.

Il presidente
A. Motta.

Il Pubblico Ministero letta la retroscritta domanda;

Letti gli allegati documenti;

Applicato l'articolo 146 Codice di procedura civile:

Chiede che il tribunale autorizzi la citazione per pubblici proclami secondo il disposto dell'articolo medesimo.

Larino, 16 giugno 1870.

Vincenzo Albarella D'Afflitto.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

Il tribunale civile di Larino in Camera di consiglio,

Letta l'avanti scritta domanda;

Atteso che la citazione nei modi ordinari sarebbe sommamente difficile e dispendiosa per il numero delle persone da citarsi dimoranti in diversi comuni;

Visti gli articoli 146 e 152 Codice di procedura civile;

Vista la requisitoria del Pubblico Ministero e sulle uniformi sue conclusioni;

Deliberando sul rapporto del giudice delegato autorizza la Congrega di Carità di Montenero di Bisaccia a citare per l'udienza del 22 agosto corrente anno per pubblici proclami, mediante inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale degli annunzi giudiziari della provincia di Molise, tutti i coloni reddenti per terraggi in grano, fave e censi dovuti alla predetta Congrega di Carità in virtù del quadro annesso alla dimanda;

Ordina ben vero che siano citati per la suddetta udienza nei modi ordinari di legge Michele Luciano di Montenero, Pasquale Ricciuti fu Stefano di Palata, Luigi de Vito fu Costanzo di Montecilfone e Francesco Zara fu Giorgio di Tavenna, e che un esemplare di uno dei detti giornali contenente la indicata citazione per pubblici proclami sia affissa per lo spazio di giorni quindici alla porta delle case comunali di tutti i comuni dove sono domiciliate le persone da citarsi.

Così deliberato il dì 20 giugno 1870 dai signori Motta cav. Achille, presidente, Forte Vincenzo e Mastelloni Fabio, giudici che l'hanno sottoscritta.

Firmati: A. Motta - Vincenzo Forte - Fabio Mastelloni - Marras, cancelliere.

Repertorio n. 476, quietanza numero 2018, esatto in totale lire 5 50; si è apposta ed annullata la marca.

Larino, 20 giugno 1870.

Marras, cancelliere.

Per copia conforme rilasciata a richiesta del procuratore signor Vetta.

Larino, 30 giugno 1870.

Marras, cancelliere.

Quietanza n. 515, Repertorio n. 2109, esatto in totale lire 3 60; si è apposta ed annullata la marca.

Larino, 30 giugno 1870.

Marras, cancelliere.

L'anno mille ottocento settanta, il giorno quattro del mese di luglio in Montenero di Bisaccia, Palata, Tavenna e Montecilfone.

Sulla istanza della Congrega di Carità di Montenero di Bisaccia, rappresentata dal signor Francesco Paolo Tavicoli presidente, e dai membri consiglieri signori Valerio Primicerio Sozio, Antonio Argentieri, Felice Antonio Pezzotta, e Francesco Giovannelli, proprietari domiciliati in Montenero di Bisaccia.

Io sottoscritto usciere presso il tribunale civile di Larino, ove domicilio, ho con tutta riserva dichiarato ai signori Aurelio Palembo Angelo Michele Gentile - Antonio Fasciolo - Antonio d'Ambrosio - Antonio Caserio - Antonio Vozza - Antonio Marchesani - Alessandro Morrone - Andrea di Bello - Amodeo di Vincenzo Giosia - Antonio Molisano - Signor Alessandro Sacchetti - Alessandro Palombo fu Tiberio - Angelomichele d'Ascenzo fu Donato - Antonio Sacchetti fu Gennaro - Adriano Foligno - Antonio Lapalombara - Angelomichele d'Aulerio fu Giuseppe - Angelomichele Sacchetti fu Luigi - Alessandro Zappitelli - Antonio Fioretti - Angelo Palma - Angelo Migioia - Antonio Valentino - Antonio Lallopizzi - Antonio Potalivo di Nicola - Antonio di Pinto fu Pasquale - Angelomichele Miserere - Antonio Neri - Antonio Benedetto fu Michele - Antonio Arcione - Antonio Benedetto fu Nicola - Angelo d'Ascenzo fu Giuseppe - Angelo Sacchetti fu Pietro - Andrea Vicoli - Antonio Benedetto fu Saverio - Angelo Mancini - Antonio Marchesani - Angelo Borrelli - Beniamino Tommasetti - Basso Benedetto - Calidata Palombo - Carmine Antonio di Pinto - Carmineantonio Argentieri - Croce d'Amario - Cesare Marchesani - Carmine Morrone - Cesare Palombo - Camillo Massa - Costantino Barisciano - Carlo Neri - Clemente Boccardi - Camillo Cantone - Domenico Ciccarelli - Domenico Potalivo fu Zenone - Desiderio Lilli - Domenico d'Amario - Domenico Benedetto di Zenone - Domenico Fastidio - Domenico di Vicenzo fu Giosia - Domenico Sacchetti fu Gennaro - Domenico Morrone - Diego Felice di Pietro - Domenico Juresoia - Domenico Bevilacqua - Domenico Gizzi - Eredi di Nicolamaria Javicoli - Eredi Nicolamaria Benedetto - Eredi di Giovanni Bozzelli - Eredi di Domenico di Lena - Eredi di Pasquale Colagia - Eredi di Antonio Pilone - Eredi di Luigi Raspa - Eredi di Luigi di Gregorio - Eredi di Feliciantonio d'Aulerio - Eredi di Giuseppe Pasciulli - Eredi di Luigi Priore - Eredi di Andrea Toscano - Eredi di Napoleone Palombo - Eduardo Barbieri - Eredi di Pasquale Benedetto - Emmanuele Benedetto Cenere - Eredi di Luigi Morrone - Eredi di Vincenzo Morrone - Eredi di Luigi Sacchetti fu Gennaro - Francesco Marrafino - Signor Federico Sacchetti - Francesco Dragani - Felice Palma - Francesco Sacchetti fu Zenone - Feliciantonio Magagnato - Felice Pezzotta - Feliciantonio di Vito - Federico di Nuno - Giuseppe Braia - Gennaro Genovese - Giuseppe Palombo - Giuseppe d'Elia - Giacinto Ambrosino - Giuseppe Chica - Giuseppe d'Alò - Giuseppe Sacchetti fu Pasquale - Giuseppe Caporale - Giuseppe Finoli - Giuseppe Marchione - Giuseppe d'Ascenzo fu Domenico - Giuseppe di Bello - Giuseppe Maroscia - Giosuè Sacchetti fu Gennaro - Signor Giuseppe Sacchetti - Giuseppe di Gregorio - Giuseppe d'Aulerio fu Salvatore - Giovanni d'Ascenzo fu Martino - Giovanni Stivaletti - Giuseppe Valerio fu Antonio - Giuseppe Sacchetti fu Cesare - Giuseppe di Vaira - Giovanni Benedetto fu Michele - Giovanni di Fabio - Giulio Gisonti - Gennaro d'Amario - Irene Lemme - Ippolito Sacchetti di Nicolamaria - Liberantonio Fanci - Luigi Foligno - Luigi Colombo fu Innocente - Luigi Cini - Luigi Sacchetti fu Pietro - Luigi Santopolo - Ligio Dicembre - Luigi Argentieri - Luigi d'Aulerio - Luigi Sacchetti fu Zenone - Luigi di Gregorio - Luigi Zappitelli - Luigi Benedetto fu Nicola - Leonardo Benedetto - Marcovincenzo Magagnato - Matteo Nardelli - Maria Rossi - Maria di Paolo - Marcello di Stefano - Maria Amata Lallopizzi - Michele di Gregorio fu Angelo - Matteo d'Aulerio fu Pasquale - Michele Zappitelli fu Salvatore - Michele Zappitelli fu Nicola - Mariateresa Sacchetti vedova di Gregorio - Matteo Benedetto fu Nicola - Marco Vincenzo Barbieri - Michele d'Amore - Michele Luciano - Matteo Lallopizzi - Matteo Benedetto fu Luigi - Nicolantonio Giammitti - Nicola Maria di Bello - Nicola Marchesani - Nicola Dragani - Nicolina d'Aurelio - Nicola Cieri - Nicola di Gregorio - Nicola Sacchetti fu Gennaro - Nicola Lanterio - Nerina de Rubertis - Nicola Benedetto fu Adamo - Signor Nicolangelo Sozio - Nicola di Pietro - Nicola Benedetto Genere - Nicola Braia - Natale Giannotti - Pietro Pezzotta - Pasquale Canci - Pasquale Sacchetti - Pasquale Luciano - Pasquale di Paolo - Pasquale Benedetto fu Michele - Palmo Benedetto - Signor Raffaele Javicoli - Signor Romolo Barbieri - Raffaele Marchesani - Raffaele Colagioia - Saverio di Marco - Salvatore d'Aulerio fu Michelangelo - Salvatore di Pietro fu Francesco - Salvatore d'Ascenzo fu Salvatore - Tommaso Benedetto - Teodoro Bolognese - Tommaso Martella - Vitantonio Benedetto - Vito Fanale - Vincenzo d'Aulerio - Vincenzo Zappitelli fu Zenone - Valentino Potalivo - Zenone Molisano - Zenone Colagioia - Zenone d'Aulerio - Zenone Benedetto fu Palmo - Zenone Benedetto Maranzano - Zenone Benedetto fu Giovanni - Eredi di Andrea Contatore - Emilio Borgia - Angelomichele Grifone fu Antonio - Agostino Baglione - Giorgio d'Aulerio fu Arcangelo, anche per Carmine Valerio - Amodio di Pinto - Nicolantonio Cristofaro, per Antonio di Stefano - Antonio Barbieri, e per essa Mattea Barbieri - Amodio Lallopizzi - Carmine Potalivo, per Angelo Potalivo - Antonio Benedetto - Amodio Mangione - Benedetto Priore - Michele d'Ambrosio, per Basso d'Ambrosio - Antonio di Vaira, per Berardino Artese - Gennaro Sacchetti, per l'erede di Saverio Cerasoli - Alessandro Morrone, per l'erede di Giuseppantonio Morrone, e - Pasquale Sacchetti di Felice, per conto del detto erede - Carmine Artese, per gli eredi di Matteo Canci - Angelomichele d'Ascenzo, per Francesco Valerio - Domenico Bolognese - Francesco Bolognese - Eredi di Felice Borrelli - Felice di Pinto - Napoleone Palombo, per Francesco Nardelli - Angelomichele Gatta, per Francesco Gatta - Felice Santarelli - Angelomichele Sacchetti, per Francesco Cerasoli - Francesco di Pinto - Francesco d'Ignazio Benedetto - Giovanni Palombo - Giuseppe di Basso Benedetto - Benedetto Vitulli - Beniamino Pezzotta, e per esso i suoi eredi - Basilio di Pietro - Benedetto Tozzi - Matteo Cocchiaro, per Calidata Cocchiaro - Cesare Magagnato - Maria Nicola Panunto, per Carmine di Basso Benedetto - Giuseppe Pasciulli, per Carmine Pasciulli - Giuseppe di Vaira, per Cesare di Vaira - Moisè di Filippo, per Carlo di Filippo - Concetta Benedetto - Carmine Antonio Sacchi - Clorinda Marchesani - Francesco Sacchetti, per Cesare di Zenone Sacchetti - Carmine di Bello - Costantino Artese - Antonio Petti, per Consalvo - Antonio Sacchi, per Carmine Sacchi - Signor Carlo Tirone di Agnone - Signor Nicolamaria Javicoli, per Carlo Javicoli - Nicolamaria Benedetto, per Damaso Benedetto - Pasquale Antonio Marchesani, per Geminiano Marchesani - Giuseppe Cannarsa - Luigi Colagia, per Giuseppe Canci di Nicola - Saverio Zappitelli, per Giuseppe Zappitelli - Giosafatto di Pinto, per Gaudenzio Sacchetti - Francesco Sacchetti - Luigi Colagioia, per Giuseppe Nardelli - Isabella Lallo Leomaria di Pinto, per Isidoro di Pinto e per Isidoro di Gregorio i suoi eredi di Ilario Lauterio - Cesare Canci, per Luigi Canci - Eredi di Luigi Benedetto - Luigi di Teodoro di Pinto - Leonilda Morrone - Leonilda Panunto Zenone Gatta, per Michele Gatta - Maria Baglione - Domenico Miserere - Domenico Mascia - Eredi di Domenico Canci - Eredi di Domenico Contatore - Giuseppe d'Elia, per Domenico Migioia - Domenico Zappitelli - Angelomaria Palma, per Donato Priore - Donato Pedone - Roberto di Pinto, per Domenico Pezzotta - Eredi di Domenico Morrone - D. Diodato di Pietro, per Bartolomeo di Pinto e per Illuminata Golantonio - Adamantonio Pezzotta, per gli eredi di Lorenzo del Guercio, per Gabriele Benedetto, per Michele di Basso Benedetto e per Geminiano Marchesani - Francesco Santarelli - Eredi di Paolo d'Ambrosio - Emanuele Palombo - Alfonso Irace, per gli eredi di Nicola Giacchetti - Napoleone Palombo, per gli eredi di Generoso Palombo - Eredi di Domenico Febbo - Michele di Giovanni di Pinto - Marco d'Innocente, per Matteo d'Innocente - Eredi di Matteo di Michele Gentile - Felice di Lena, per Martiniano Paganella - Maria Florio - Maria di Biasio - Eredi di Matteo di Domenico - Michele Borrelli - Matteo di Nicola d'Ascenzo - Eredi di Nicola Marchesani - Nicola di Bello - Andrea di Bello, per Naviglia di Pinto - Antonio Lapalombara, per Matteo Lapalombara - Donato Rossi, per Nicola di Fortunato Miggioia - Nicola di Giuseppe Palombo - Giovanni Potalivo, per Nicolantonio Potalivo - Nicolantonio Lallopizzi - Michele di Vaira, per Nicola di Vaira - Pasquale Colagioia, per Nicola di Gennaro d'Alessandro - Giuseppe Pasciulli, per Pasquale Pasciulli - Domenico d'Alò, per Pasquale d'Alò - Eredi di Pietrantonio Benedetto - Paolino Priore - Pietrangelo del Nero - Eredi di Pietro di Michele Benedetto - Luigi ed Angelomichele di Pinto, per Pasquale - Pasquale Sacchetti - Pasquale Migioia - Michele e Pasquale Luciano, per Pasquale Luciano - Mariamata d'Amore, per Roberto Sacchi - Rosa Potalivo - Saverio Benedetto - Leonardo Cataldo, per Sabatino di Pinto - Antonio Lapalombara, per Salvatore di Pietro Potalivo - Saverio Canci - Angelomaria Benedetto, per Samuele Giacchetti - Luigi Palma, per Serafino Gentile - Angelomaria d'Aulerio, per Saverio Sisti - Saverio Benedetto - Saverio d'Aulerio - Eredi di Santo di Pietro - Giuseppe d'Aulerio, per Salvatore d'Aulerio - Valentino di Valentino di Pinto - Vitantonio Nardelli - Domenico Borrelli, per Vincenzo Borrelli - Cherubina Ranalli, per Vincenzo Ranalli - Carmina Mireo, per Vincenzo di Pinto, proprietari tutti domiciliati in Montenero di Bisaccia - Beniamino Mastrostefano - Luigi di Santo - Nicola Colecchia - Pasquale Manes - Pasquale Quaranta - Pasquale Ricciuti fu Stefano - Pasquale Amoroso - Pietro di Marco, proprietari domiciliati in Palata - Antonio d'Elia - Antonio d'Ambrosio - Alessandro Salvatore - Antonio Manes - Cesare Manes - Costanzo Forcione - Costanzo Manes - Carlo Bicciuti - Felice Pantalone - Francesco Mezzanotte - Giuseppe Salvatore - Giovanni di Vito - Giuseppe d'Inzeo - Giuseppe Caporale - Luigi di Vito fu Costanzo - Luciano d'Inzeo - Matteo Zarlenco - Matteo Forcione - Michele Gallina fu Antonio - Nicolamaria d'Ambrosio - Nicola Beniducci - Pietro Flocco - Primiano Flocco - Saverio Manes - Vedova di Nicola Villano - Vedova di Nicola Ciarallo, proprietari domiciliati in Montecilfone - Alessandro Zara - Amodio Mancini - Antonio Polecchia - Adamantonio Bassano - Angelantonio Carosole - Aurelio Scarlato - Eredi di Cosmo Bassano - Francesco Zara fu Giorgio - Ferdinando Maroscia Scarlesio - Giuseppe Tranchetti - Giuseppe Bassano - Luigi Zara fu Nicola - Lattanzio del Gesso - Marianicola vedova di Matteo d'Ortona - Matteo Zara - Matteo d'Ortona fu Serafino - Michele Lemme - Nicola Desiato - Nicola Angelucci - Paolo Soriani - Pietro Zara fu Nicola - Raffaele Nuzzi - Raffaele Lameiza - Valentino Zara - Vincenzo Marcovicchio - Vincenzo Zara fu Francesco - Vincenzo Zara fu Nicola - Valentino Canaparo, proprietari domiciliati in Tavenna.

Che i medesimi nella qualità di coloni reddenti per terraggi in grano e fave e censi dovuti alla prelodata Congrega, in forza di terraggiere annualmente redatte, e di ruolo reso esecutorio dell'Autorità amministrativa, hanno sempre pagato a favore della detta Congrega, ed annualmente, i terraggi e i censi come sopra dovuti.

Ad evitare intanto qualunque ostacolo che potesse menomamente pregiudicare i dritti di detta Congrega, e nello scopo principale d'interrompere ogni prescrizione contro i suddetti coloni reddenti; io medesimo usciere sulla ripetuta istanza della prelodata Congrega di Carità di Montenero di Bisaccia, come sopra rappresentata, ed in forza della soprascritta deliberazione resa da questo tribunale in data dei 20 giugno 1870 (registrata con marca da bollo annullata L. 1 10, Marras) ho citato per pubblici proclami e mediante inserzione della presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale degli annunzi giudiziari della provincia, i soprannominati coloni, rispettivamente domiciliati in Montenero di Bisaccia, Palata, Tavenna e Montecilfone, a comparire innanzi al tribunale civile di Larino nella udienza che terrà il mattino del giorno 22 agosto 1870, alle ore 9 antimeridiane, all'oggetto di sentir dichiarare quanto appresso: 1° interrotta col presente atto ogni prescrizione che i suddetti coloni avessero in mente di eccepire, e sentire in conseguenza riconosciuto il dritto della suddetta Congrega di carità ad esigere contro i suddetti coloni e loro aventi causa i terraggi in grano e fave, e i censi dovuti alla Congrega medesima, giusta l'antico solito e a tenore dei documenti esibiti; 2° apporre alla sentenza la clausola di esecuzione provvisionale non ostante opposizione od appello; 3° condannare essi intimati nella qualità come sopra di coloni reddenti alla Congrega di carità di Montenero di Bisaccia a tutte le spese del giudizio. Salvo ogni altro dritto e ragione.

Va inoltre dichiarato che l'avvocato signor Angelo Vetta, procuratore esercente presso il sullodato tribunale, procederà per la istante Congrega di carità nella qualità di suo procuratore speciale.

Copie collazionate e firmate del presente atto sono state da me medesimo usciere significate ai signori Michele Luciano, proprietario domiciliato in Montenero di Bisaccia, Pasquale fu Stefano Ricciuti, proprietario domiciliato in Palata, Luigi fu Costanzo di Vito, proprietario domiciliato in Montecilfone, e Francesco fu Giorgio Zara, altro proprietario domiciliato in Tavenna, nella loro qualità di coloni reddenti da citarsi nei modi ordinari ai termini della soprascritta deliberazione del tribunale, consegnando le rispettive copie nelle mani di ciascuno di essi intimati e nei rispettivi loro domicilii. L'importo in totale è di lire 103 75 (centotre e centesimi settantacinque) oltre le spese d'inserzione.

L'usciere

2369 NICOLA FELICE SPETRINO.

Editto.

Il sottoscritto fa invito a tutti i creditori del fallimento di Giuseppe Ducci a comparire entro venti giorni, più l'aumento voluto dall'art. 601 del Codice di commercio, dal dì della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, avanti i sindaci definitivi signori Domenico Sabatini e Giovacchino Angioli per rimettere ai medesimi i loro titoli di credito oltre ad una nota indicante la somma di cui si propongono creditori se non preferiscano farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale per procedere alla verificazione dei titoli stessi già fissata per la mattina del dì 16 settembre 1870, a ore dieci, avanti il giudice delegato e sindaci ridetti.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.

Il 1° agosto 1870.

2453 U. LIVERANI, vicecanc.

Avviso per vendita giudiciale coatta.

Il cancelliere del tribunale civile di Volterra fa noto che la mattina del dì 6 ottobre 1870, nella sala delle udienze del suddetto tribunale, sulle istanze del signor Alessandro Miranceli, nella sua qualità in atti spiegata, rappresentato dal dott. Luigi Barichi, sarà proceduto sul prezzo ad esso attribuito dal perito giudiciale Pilastri Antonio agli incanti pubblici per vendita coatta della casa che appresso spettante a Francesco e Michele fratelli Rosa di Volterra.

Stabile da vendersi.

Una casa a tre piani posta in Volterra in via di Sotto, gravata dell'annuo canone livellare di lire 29 68 a favore della cappella di Maria Vergine eretta nella chiesa di San Michele di questa città, rappresentata al catasto della comune di Volterra dalle particelle 836 in parte, 839 in parte e 838 della sezione V, con rendita imponibile di lire 34 99 in conto comune di Francesco e Michele fratelli Rosa, e dalle particelle di n. 836 in parte, 839 in parte e 1309 in parte, con rendita imponibile di lire 30 74 in conto di Francesco Rosa soltanto, valutata dal suddetto perito di lire 7203 40 al netto di ogni detrazione.

Gli oneri e condizioni della vendita si trovano latamente descritti nel bando esistente nella cancelleria di questo tribunale in unione ai documenti relativi.

Li 23 luglio 1870.

Il cancelliere

2454 A. BACIOCCHI.

Avviso per vendita all'asta pubblica.

Nella mattina del dì 24 agosto 1870, alle ore 10, nello studio del notaro signor Giuseppe Manfredi in Lucca, presso la Carità, via del Salvatore al n. 243, nell'interesse e nel nome dei figli, ed eredi del fu dott. Gabriele Banchieri sia in proprio, sia nella loro qualità di creditori insieme ad altri dell'eredità del fu sig. Pietro q. Giuseppe Banchieri di Lunata, verranno posti in vendita all'asta pubblica sulla stima e valore attribuito a ciascun lotto i beni stabili posti in Lunato nei luoghi detti ai Dili, alle Pietre, e in Picinato, ed alle condizioni ostensibili in detto studio a contare da oggi tre agosto 1870 sino al dì della suddetta vendita dalle ore 9 di mattina alle ore una pomeridiana, in ordine al contratto rogato dal notaro suddetto il dì 6 giugno 1870, debitamente registrato. 2459

Diffidamento.

L'Agenzia internazionale finanziaria di Torino (in via Carlo Alberto, nanti la B. V. degli Angeli) non avendo succursali in Italia previene tutti i suoi abbonati e clienti che essa è affatto distinta e separata da qualsiasi altra Agenzia italiana ancorchè si nomini *internazionale* e ne abbia copiato il programma. 2452

Dichiarazione d'assenza.

N. 132 R. G.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

Sentenza.

Nella vertenza promossa col ricorso 7 dicembre 1868, numero 522, RR. da Benedetto Mononi fu Carlo di questa città, ora residente in Bologna, ammesso al beneficio dei poveri col decreto 27 giugno 1868, num. 136, della Commissione pel gratuito patrocinio presso questo tribunale, in punto dichiarazione d'assenza del proprio fratello Luigi, e pure decesso Celeste Gaboardi, nato in questa città il 3 marzo 1869.

Omissis.

Visto l'articolo 25 del Codice civile, Il tribunale civile di Cremona deliberando in Camera di Consiglio dichiara per ogni conseguente effetto di ragione e di legge assente il prenominato Luigi Mononi, ed ordina pubblicarsi la presente sentenza alla porta dell'ultimo domicilio del medesimo in questa città, ed affiggersene un estratto per due volte nell'intervallo di un mese nel giornale ufficiale del Regno e nel locale *Corriere Cremonese*.

Cremona, 7 maggio 1870.

Firmato: Maggioni, presidente.
» Monis, estensore.
» De Ponti, giudice.
Sottoscritto: Signorelli, canc.

Registrato il detto al 1191 di Repertorio.

Sottoscritto: Signorelli, canc.

Li nove maggio 1870, fol. 199, n. 851, reg. XV Giud., registrato a debito per lire 5 50.

Il ricevitore
Firmato: Ghisetti.

Per estratto conforme all'originale in atti, spedito in carta libera e senza costo di spesa a richiesta del signor avvocato Gherardini, patrocinatore officioso di Benedetto Mononi, ammesso al beneficio dei poveri per decreto 27 giugno 1868, num. 136, della Commissione presso questo tribunale, registrato al n. 1219 di Repertorio.

Cremona, dalla cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale.

Li 12 maggio 1870.

Il cancelliere

2049 SIGNORELLI.

Avviso.

Con ricorso presentato al signor presidente del tribunale civile di Arezzo il 2 agosto 1870 il signor Ascanio Polchetti di Cortona, con domicilio elettivo in Arezzo in via Cavour, n. 50, nello studio del sottoscritto procuratore, ha chiesto la nomina di un perito per valutare gli appresso stabili presi di mira col precetto trasmesso ai signori Santi e Benedetto padre e figlio Ferrini, domiciliato il primo in Cortona, e il secondo per ragion di impiego in Sant'Angelo Lombardi nei giorni primo e sette febbraio 1870.

Nella città e comune di Cortona più e diversi fabbricati e beni di suolo di varia cultura, rappresentati agli estimi di detto comune in sezione B, particelle 202, 203, 204, 205, 235, 246, 247, 201, 215, 216, 213, 633, 634, 214, 635; sezione U[1] particelle 784, 791, 793, 771, 776, 742, 744, 745, 743, 747, 748, 759, 760; sezione V[1] particelle 604, 611, 928, 613, 612, 614, 647, 654, 707, 709, 762, 713, 714, 720, 702; sezione X[1] particelle 244, 245; sezione A[1] particelle 59, 60, 61, con rendita imponibile di lire 514 74, salvo, ecc.

Arezzo, li 3 agosto 1870.

2456 DOTT. GIUSEPPE FEROCI.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
NEL REGNO D'ITALIA
A tutto il giorno 16 luglio 1870.

ATTIVO.

Voce	Importo
Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali ... L.	156,688,032 30
Esercizio delle zecche dello Stato . »	12,257,517 75
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decreto 1° maggio 1866) ... »	33,950,250 »
Portafoglio ... »	225,956,010 75
Anticipazioni nelle sedi e succurs. »	42,075,676 79
Effetti all'incasso in conto corr. ... »	288,694 92
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva ... »	16,003,975 »
Tesoro dello Stato (L. 27 febb. 1856) »	198,158 78
Id. conto mutuo 278 milioni (Regi decreti 1° maggio e 5 ottobre 1866) »	278,000,000 »
Id. conto anticipazione 100 milioni (Convenzione 9-12 ottobre 1867) . »	100,000,000 »
Immobili ... »	7,466,677 90
Azioni da emettere ... »	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni ... »	4,550 »
Debitori diversi ... »	28,935,972 10
Spese diverse ... »	1,593,690 74
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova ... »	433,333 40
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico, in cassa ... »	32,254,700 »
Depositi volontari liberi ... »	185,743,698 70
Depositi obbligatori e per cauzione »	26,806,218 43
Anticipazione al Governo (decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865) ... »	32,218,880 »
Tesoro conto fondi somministrati su Parigi ... »	35,000,000 »
	L. 1,235,876,037 56

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale ... L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione ... »	748,991,465 60
Id. sommin. agli stabilim. di circolaz. »	33,950,250 »
Fondo di riserva ... »	16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente — Disponibile ... »	»
Tesoro dello Stato conto corrente — Non disponibile. »	1,603,176 18
Conti correnti (disponibile) nelle sedi e succursali ... »	13,858,380 05
Id. (non disponibile) id. ... »	22,541,018 83
Biglietti all'ordine a pagarsi (art. 21 degli statuti) ... »	5,518,667 72
Mandati e lettere di credito a pagarsi. »	11,064,625 17
Dividendi a pagarsi ... »	74,966 50
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico ... »	32,389 43
Creditori diversi ... »	28,149,238 91
Deposito obbligazioni dell'Asse ecclesiastico ... »	32,254,700 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi »	212,549,917 13
Risconto del semestre precedente »	1,224,589 52
Benefizi del semestre in corso ... »	561,558 64
Profitti e perdite del semestre al 30 giugno 1870 ... »	7,401,094 38
	L. 1,235,876,037 56

Visto: *L'Ispett. sulle Società comm. ed Istituti di credito*
2426 G. Mirone.

Per autenticazione
Il Direttore Generale: Bombrini.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA.